

la Val Gandino

Luglio 2015



“Il cielo... in un'estate”

Il cielo... in un'estate

Questo mese in copertina trovate l'immagine della cappella di Val d'Agro, dedicata alla Sacra famiglia di Nazareth. Infatti, l'icona secentesca (in realtà è una copia, l'originale è conservato presso la parrocchia di San Giacomo), esposta al centro del piccolo altare, raffigura la coppia Maria e Giuseppe intenti a coccolare, con sguardo amorevole, il bimbo Gesù. Un particolare inusuale è rappresentato dal fatto che Giuseppe, e non Maria, sostiene tra le braccia il Figlio, mentre la Madre, richiamando la devozione alla Madonna del monte Carmelo, gli porge uno scapolare. Sullo sfondo fa bella mostra un paesaggio boschivo che sembra annullare la distinzione tra la natura che circonda la cappella e l'ambiente nel quale avviene la scena sacra.



Ambiente, edicola e tela sembrano evocare suggestioni e pensieri che riportano alla stagione estiva, della quale stiamo godendo le belle giornate, ed alle opportunità che i giorni di vacanza possono offrire a noi tutti.

- Ambiente. La natura, florida e selvaggia, della piccola valle ci raffigura la bellezza originaria della creazione, quale dono gratuito ed immeritato. Il

silenzio dei rumori artificiali ed i suoni di fauna e flora conciliano la contemplazione allo sguardo ed allo spirito. Troviamo, dunque, il tempo, durante l'estate, per una passeggiata sui nostri sentieri, magari in compagnia di famigliari ed amici, alla scoperta anche di questi piccoli ma numerosi segni che parlano di una fede immediata ed antica. Sforziamoci, stimolati anche dalle parole del Papa nella sua recente Enciclica (vedi l'articolo di suor Emanuela), di riallacciare un'amicizia sincera con la creazione.

- **Edicola.** Mi ha sempre affascinato pensare che la cappella di Val d'Agro è al contempo, spazio sacro e luogo di passaggio. Tutti, anche coloro che sono indifferenti o non credenti, giovani o adulti che siano, percorrendo il sentiero incrociano i volti e gli sguardi della Sacra Famiglia.

Questo mi ricorda l'immagine della fede come cammino, a volte stretto e ripido come Gesù stesso fece intuire ai suoi discepoli, e soprattutto la costante presenza del Signore sul nostro cammino, anche quando ci sentiamo lontani da Lui oppure le nostre strade hanno direzioni e mete diverse.

Diciamo spesso che preghiamo poco perché non abbiamo tempo. Chissà che una bella passeggiata in Val d'Agro o per altri sentieri, durante questa estate, possa diventare un'occasione buona per fermarsi un po' e pregare.

- **Tela.** La scena familiare che vediamo al centro della santella non può non riportarci alla bella stagione come tempo da vivere in famiglia, recuperando la qualità dei rapporti, dei sentimenti e del tempo da passare insieme.

Dico questo per tutte le nostre famiglie; per quelle che stanno vivendo un momento sereno, come per le famiglie che, in passato o quest'anno, hanno vissuto momenti di fatica, a motivo di tanti pensieri, delle preoccupazioni, dei problemi economici e soprattutto per le separazioni.

Che bello se l'estate diventasse anche per loro un tempo per "sotterrare l'ascia di guerra" e ritrovarsi insieme ai figli, anche solo per una giornata, per una bella passeggiata dove tornare a respirare un po' di pace e di spiritualità.

A tutti una buona estate, nella speranza di poterci ricaricare nel corpo e nell'anima.

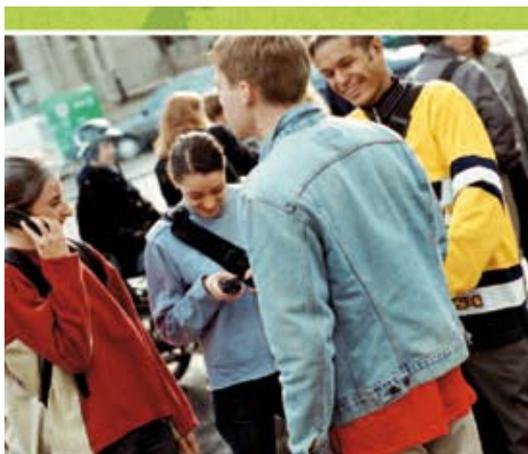
Don Corrado

Gruppo Samuele, una bella proposta per i giovani

Il Gruppo Samuele è un'esperienza in atto nella nostra Diocesi da ben dodici anni e ha coinvolto finora più di mille giovani provenienti dalle nostre parrocchie. È stata voluta dal Vescovo Roberto Amadei come un percorso di fede che aiutasse coloro che vi partecipano a seguire più da vicino Gesù dentro la nostra Chiesa di Bergamo. Il Gruppo Samuele è per quei giovani di un'età compresa tra i 19 e i 27 anni (cioè per coloro che sono nati tra il 1996 e 1988). Un Sabato al mese ci si trova per sviluppare un tema circa i contenuti fondamentali del cristianesimo attraverso una meditazione proposta da don Manuel Belli, la preghiera ed il confronto, condividendo momenti fraterni. A tutti è chiesto di avere una guida spirituale che aiuti a personalizzare il cammino e di mese in mese un compito molto concreto tiene legato il percorso. La notevole partecipazione di questi anni ci dice che l'esperienza del Gruppo Samuele è capace di portare frutto dentro la vita del giovane che è disponibile ad intraprendere questo cammino.



Ci si può iscrivere scaricando l'apposito modulo che si può trovare nei seguenti siti:
www.oratoribg.it www.diocesibg.it www.seminariobergamo.it
e inviandolo all'indirizzo elettronico grupposamuele@gmail.com **entro il 27 settembre 2015**



Queste le date e i temi degli incontri:

3 Ottobre 2015
Perché credere?

7 Novembre 2015
L'ordine cristiano della fede

5 Dicembre 2015
Incontrare Gesù nella Parola

9 Gennaio 2016
**Incontrare Gesù
nel sacramento... dell'eucarestia**

6 Febbraio 2016
Decidersi per Gesù nella Chiesa

5 Marzo 2016
...con una bussola spirituale

9 Aprile 2016
...modellati dal suo perdono

7 Maggio 2016
...nell'attesa della sua venuta

*Per qualsiasi informazione
contattare don Carlo Nava
cell. 334.7370404 - d.carlonava@alice.it*

Laudato si'

L'inno del Papa per la "casa comune" possiamo considerarlo la magna carta del creato per salvare il nostro futuro.

La lettera enciclica "Laudato si'" è un profondo inno alla vita, è un appello realista per l'urgente salvaguardia della *nostra casa* rivolto a tutti gli uomini che la abitano, ma in particolare è un appello urgente per quanti sono credenti in Dio e nel Suo Figlio Gesù. Nel novembre 2013 il



Papa ci regalava l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", documento scritto a quattro mani, ossia con il contributo del Papa emerito Benedetto XVI. L'attuale documento, invece, a lungo pensato e vagliato, è frutto di attenta consapevolezza del Papa che *accetta* il consenso degli scienziati sui cambiamenti climatici, che dichiara la necessità di un'alleanza tra scienze e religioni per la cura dell'ambiente in cui siamo chiamati a vivere. E' un programma educativo che occorre far nostro in prima persona. E' un ulteriore contributo che s'aggiunge al-

la dottrina sociale della Chiesa che con Sua Santità Leone XIII ne vide il suo nascere e crescere nel tempo con la parola autorevole soprattutto dal Concilio Vaticano II fino ai nostri giorni.

L'enciclica è composta di sei capitoli ben articolati tra loro ma di non facile comprensione ad una sua prima lettura. Il titolo ci porta quasi naturalmente alle prime pagine della Bibbia, ossia al racconto della creazione sia nel primo come nel secondo capitolo della Genesi nei quali contempliamo l'opera creatrice di Dio e la consegna del creato all'uomo, fatto a sua immagine, perché ne abbia cura.

Al chiudersi di ogni suo giorno lavorativo (linguaggio metaforico) Dio vedeva che ogni cosa era buona, ma di fronte all'uomo sottolinea che era *cosa molto buona*. Consegna che ben presto viene tradita dall'incuria di chi ne aveva e ne ha il dovere di custodirla. La terra, nostra casa comune "protesta per il male che provochiamo a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Tante situazioni provocano i gemiti di sorella terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta" (Il capitolo). "Quando parliamo di ambiente, scrive il Papa, facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Ciò ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi, siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati". Ogni giorno ci è dato conoscere in tempo reale, grazie al mondo sempre in rete, disastri – intemperie – guerre – catastrofi che coinvolgono l'intero pianeta di fronte ai quali non restiamo solo spettatori, ma avvertiamo tanta angoscia e impotenza, specie se a portarne le conseguenze sono i bambini

Come spontaneamente il titolo della Lettera ci porta all'origine della creazione, altrettanto ci è spontaneo pensare a San Francesco che nel momento più alto della sua esistenza (cieco – ammalato – stigmatizzato) ha la forza di lodare il Suo Signore con il canto noto a tutti noi "... Laudato sii, o mi Signore per tutte le tue creature, per il sole – la luna – le stelle – il vento – l'acqua – il fuoco; per sorella madre terra e per il mare, perché il senso della vita è cantare e lodarti e perché la vita sia sempre una canzone". S. Francesco loda il Signore anche per quan-

ti piangono – soffrono – nascono e muoiono e con lui tutta la creazione lo canta – lo ringrazia con umiltà riconoscendolo il Signore della storia.

Anche l'evento straordinario dell'Expo ci ha riportato una volta in più alla consapevolezza della maldistribuzione dei beni di cui il pianeta terra dispone. Tanti sono i contributi che ci vengono offerti in questo tempo per meglio conoscere il mondo con tutte le sue magnifiche positività innovative, ma altrettanto ci mette a nudo anche di fronte alla distribuzione di un ordine che non garantisce un equo equilibrio.

Siamo in estate, tempo favorevole per riscoprire la natura con la bellezza che le è propria. Nei giorni di vacanza (per chi se lo può permettere) sia un'ottima occasione per apprezzare quanto di bello e di buono ci è dato vivere per meglio valorizzare il tempo presente, l'amore coniugale – parentale, l'amicizia, lo svago, le letture, la preghiera personale – silenziosa rendendo grazie al Signore per ogni suo dono.

suor Emanuela Signori

Regalo ad ogni lettore una mia lode personale:

*“Laudato sii, o mio Signore
per la famiglia di don Francesco Della Madonna
che benevolmente mi ha accolta e mi ha resa partecipe
della sua fecondità spirituale e umana ...*

*Laudato sii, o mio Signore
per la tua provvidenza
che sorge ogni giorno prima del sole,
che veste e nutre con mirabile cura e sollecitudine
chi è contento di Te solo ...*

*Laudato sii, o mio Signore
per la storia di salvezza che ogni giorno scrivi
con la “stilo” della mia vita che dentro l'ordinarietà,
in ogni modo, rivela l'amore tuo fedele ...*

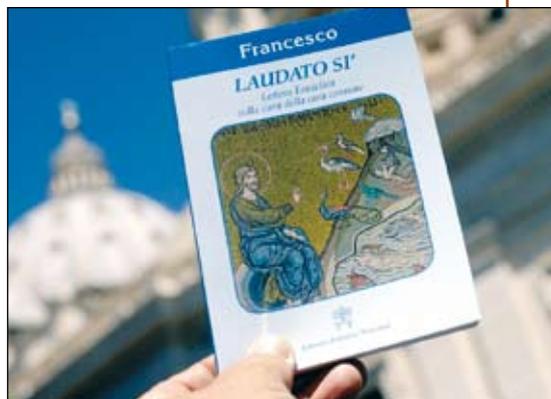
*Laudato sii, o mio Signore
per te stesso che sei Amore, Gioia, Misericordia infinita
e fai grandi cose:
“hai fatto germogliare fiori fra le rocce”! ...
Gloria! Amen! Alleluia!*

Nel segno di San Francesco

“Laudato si” è la seconda enciclica di papa Francesco scritta nel suo terzo anno di pontificato. Benché porti la data del 24 maggio 2015, solennità di Pentecoste, il testo è stato reso pubblico solo il 18 giugno successivo. L'argomento principale trattato è il rispetto dell'ambiente, proprio per questo si chiama Laudato si', frase ripetuta spesso da san Francesco nel *Cantico delle creature*, che loda il Signore per le sue meravigliose creature. Il cardinale Peter Turkson, che ha lavorato col Papa nel progetto, ha tenuto a precisare che questa è un'enciclica pastorale e che non si basa sull'ambiente come materia scientifica.

L'enciclica, come è tipico nei testi pontifici, prende il nome dall'incipit, cioè dalle prime parole del testo. Il titolo e le parole di apertura dell'enciclica sono in questo caso tratte dal Cantico di S. Francesco d'Assisi. Papa Francesco ha scritto nell'enciclica che ha scelto i nomi Francesco Papa, perché per lui San Francesco è stato “una sorta di dichiarazione di intenti e una fonte d'ispirazione”. “Credo che Francesco - scrive il Papa - sia l'esempio per eccellenza per l'attenzione ai deboli e per una felice e autenticamente vissuta ecologia olistica”. L'enciclica si compone di una introduzione e di sei capitoli. L'introduzione si conclude con un appello personale per la “ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale”, sottolineando che “...abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti”.

Papa Francesco non si limita ad enunciare dei principi, ma suggerisce anche alcune linee di orientamento e di azione, intese come “grandi percorsi di dialogo che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando”. Il Papa conclude la sua enciclica con due preghiere, “...una che possiamo condividere tutti quanti crediamo in un Dio creatore onnipotente, e un'altra affinché noi cristiani sappiamo assumere gli impegni verso il creato che il Vangelo di Gesù ci propone”.



“Se la famiglia non vuole vedere”

Proponiamo alcune riflessioni di Don Chino Pezzoli (cui vanno gli auguri per il 50° di ordinazione recentemente festeggiato) con l'intento di smuovere alcune situazioni familiari dove i genitori diventano dipendenti del figlio trasgressivo, compromesso dall'alcool e/o dalle droghe.

La condivisione della devianza, spesso, produce un legame vischioso tra il genitore e il figlio, legame sovente confuso con l'amore del genitore. I familiari, spesso, sono dominati dalla paura di essere ignorati o abbandonati dal figlio. Si afferma, quindi, un amore dettato dalla paura



che si traduce in un attaccamento pericoloso verso la persona in difficoltà.

I genitori che condividono la devianza nutrono verso i figli solo un amore viscerale; escludono, pertanto, ogni intervento forte ed esigente per la paura di perdere l'affetto del figlio. Non lottano per il cambiamento del soggetto in difficoltà poiché si sentono in colpa o hanno paura di perdere un rapporto a loro necessario. Non vogliono chiedere aiuto, convinti di possedere un amore onnipotente e risolutivo. Hanno in sé la presunzione di poter risolvere i problemi psichici e involutivi del figlio in difficoltà. Insomma, entra in gioco l'attaccamento e il possesso che tendono ad escludere qualsiasi interven-

to di aiuto, di sostegno. Si disperano ma negano l'evidenza del problema.

Questi familiari con il passare del tempo si trovano legati all'immagine disordinata del soggetto trasgressivo, cercano di comprenderlo e seguirlo in tutto, s'improvvisano assistenti sociali, infermieri, psicologi. Questi legami simbiotici sono assai pericolosi e compromettenti per la persona a disagio, che richiede distacco, fermezza, autorevolezza, per essere aiutata.

Soprattutto il tossicodipendente è sempre pronto a sfruttare le occasioni per avere soldi, droga, emozioni. La mamma, più di tutti, vive la trasgressione del figlio, in uno stato di legame forte e irrinunciabile e accusa persino gli altri familiari, di essere rimasta sola a capire ed affrontare il problema.

In certi contesti familiari, individualistici, non esiste la buona abitudine di esprimere pienamente le esperienze, i desideri, i bisogni e i sentimenti propri, ma solo è permesso recitare la propria parte. Ognuno vive sotto lo stesso tetto come se fosse solo. Sono gli stessi ragazzi che abbiamo in comunità, a tratteggiare l'identikit di queste famiglie, prive di comunicazioni ed empatia, caratterizzate dall'indifferenza.

Andare alla ricerca di un aiuto significa fare qualcosa, compiere il primo passo, tirarsi fuori da una situazione che tende alla cronicità. Ricercare la guarigione significa essere disposti, costi quel che costi, a compiere i passi necessari per aiutare se stessi a cambiare il modo di porsi con il figlio. Sviluppare la propria identità comporta riservare a sé momenti di riflessione e scelte autonome.

Senza questa evoluzione interiore la dipendenza tende alla cronicità e le persone coinvolte soffrono per mancanza di equilibrio. Se invece avviene un cambiamento e il giusto distacco dal figlio in difficoltà, allora, gradualmente, sarà possibile risolvere il problema.

Don Chino Pezzoli

Centro di Ascolto e Auto-Aiuto “Promozione Umana” Don Chino Pezzoli

Via Donatori di Sangue, 13 - Fiorano al Serio - Tel. 035 712913

Contatti: Michele 338.8658461 - E.mail centrodiascoltofiorano@virgilio.it

Incontri genitori: mercoledì dalle 20.30 alle 22.00

Santuari Mariani di Bergamo

Beata Vergine del Patrocinio - S. Alessandro in Colonna

Edificata su di un terreno dove anticamente c'era un camposanto, la cappella dedicata alla Vergine del Patrocinio si trova, oggi, nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna, adiacente al presbiterio.

Ogni giorno, dopo la celebrazione eucaristica, c'è chi si inginocchia e prega davanti all'immagine della Vergine venerata da intere generazioni; sotto l'effigie si possono leggere queste parole: "Beata perchè hai creduto". Don Luigi Palazzolo, beatificato da Papa Giovanni XXIII il 9 marzo 1963, amava profondamente la Madonna e molte delle sue predicazioni avevano per tema la devozione a Maria.

In alcune sue lettere cita espressamente la Madonna del Patrocinio venerata nella chiesa cittadina: *"La nostra Madre del cielo – scriveva - nel giorno del suo Santo Patrocinio, e non ho alcun dubbio, ci accoglierà avvolgendoci nel suo immacolato manto. Noi oggi la preghiamo affinché ci tenga sempre per mano e, confidando in Lei, ci inchiniamo silenziosi davanti al suo altare nella chiesa che i Bergamaschi hanno elevato per il loro santo patrono. Confidiamo che sarà Lei a condurci in paradiso"*.

Si tramanda che anche il vescovo San Gregorio Barbarigo fosse un fedele devoto della Vergine venerata con questo titolo e che, sul suo scrittoio, accanto al crocifisso, avesse posto un' antica icona, proveniente da una chiesetta abbandonata della Val Camonica, raffigurante la Madonna del Patrocinio che egli invocava come Madre del sostegno, dell'aiuto e della difesa per ogni singolo credente.

Alcuni anni fa la cappella conservava numerosi ex-voto costituiti da tavolette dipinte, ora in modo raffinato, ora con tratti artistici più popolari, che ne ricoprivano una parete. Oggi ne sono rimasti soltanto due che raffigurano processioni di clero e fedeli che si dirigono in preghiera verso la chiesa di Sant'Alessandro portando la Vergine su di un artistico trono. Poco distanti, accanto all'altare principale, si possono inoltre ammirare i Santi in gloria, dipinti dal Cavagna, e l'Assunzione, opera del Romanino.

La devozione alla Vergine, invocata come Madonna del Patrocinio, ha origini molto antiche che alcuni storici fanno risalire a San Giovanni di Dio, al quale apparve Maria promettendogli una particolare protezione per tutti quei discepoli disposti a seguirlo donandosi totalmente ai poveri. La Vergine garantì che non avrebbe mai abbandonato coloro che sceglievano uno stile di vita evangelico per amore del prossimo e che mai sarebbe venuto meno il suo materno sostegno.

A Gandino la Madonna del Patrocinio fu donata alla comunità parrocchiale, nel 1652, dalla nobile famiglia Giovanelli. Si tratta di un capolavoro di Andreas Wickert, maestro d'argenteria che operò ad Ausburg nella seconda metà del XVII secolo: la statua, in argento, è contornata da una raggiera e rappresenta la Vergine con lo scettro e la corona regale mentre sorregge il Bambino. Custodita nel Museo, viene portata in basilica durante alcune feste mariane dell'anno liturgico. Su richiesta della Pontificia Commissione dei beni culturali della Chiesa, nel 2005, in occasione del 150° anniversario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione, è stata prestata e trasferita a Roma per una importante mostra dedicata alla Vergine, allestita nei pressi di Piazza San Pietro. In molti paesi e città d'Italia resta viva la devozione alla Madonna del Patrocinio.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Agosto

1 SABATO s. Alfonso de' Liguori v.		17 LUNEDI s. Giacinto confessore	Famiglie al mare Ore 10 e 17 – Ss. Messe a S. Rocco (posticipo) (sospese in Basilica)
2 DOMENICA XVII Tempo ordinario	S. PERDONO D'ASSISI Ore 10 – S. Messa in Valpiana Orenga disponibile per famiglie dal 2 al 22	18 MARTEDI s. Elena imperatrice	
3 LUNEDI s. Lidia		19 MERCOLEDI s. Giovanni Eudes sac.	
4 MARTEDI s. Giovanni M. Vianney		20 GIOVEDI s. Bernardo abate	Ore 20 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)
5 MERCOLEDI Ded. Basilica S.M. Maggiore		21 VENERDI s. Pio X papa	
6 GIOVEDI Trasfigurazione del Signore	Ore 20 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)	22 SABATO B. V. Maria Regina	Ore 17.30 – S. Messa prefestiva in Valpiana
7 VENERDI s. Gaetano sacerdote	S. Comunione ai malati	23 DOMENICA XX Tempo ordinario	Festa in Valpiana: ore 10 – S. Messa e Processione
8 SABATO s. Domenico sacerdote		24 LUNEDI s. Bartolomeo apostolo	
9 DOMENICA XVIII Tempo ordinario	Ore 10 – S. Messa in Valpiana Ore 10.30 – S. Messa a Monticelli	25 MARTEDI s. Ludovico vescovo	
10 LUNEDI s. Lorenzo martire		26 MERCOLEDI s. Alessandro martire patrono di Bergamo	Ore 8 e 17 – S. Messa a S. Croce
11 MARTEDI s. Chiara vergine		27 GIOVEDI s. Monica vedova	Ore 20 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)
12 MERCOLEDI b. Innocenzo XI papa		28 VENERDI s. Agostino vescovo	
13 GIOVEDI s. Ponziano papa	S. PONZIANO papa, compatrono Ore 8 – S. Messa in Basilica Ore 20 – S. Messa al Cimitero (sospesa ore 17)	29 SABATO Martirio S.G. Battista	
14 VENERDI s. Massimiliano Kolbe	Ore 17.30 – S. Messa festiva della vigilia in Valpiana	30 DOMENICA XXI Tempo ordinario	Ore 10 – S. Messa in Valpiana (chiusura) SETTENARIO S. FRANCESCO DA PAOLA Ore 16 – S. Rosario, predica e benedizione a S. Giuseppe
15 SABATO Assunzione B.V. Maria	ASSUNZIONE DELLA B. VERGINE MARIA Ore 10.30 – S. Messa solenne Ore 17.30 – Vespri solenni	31 LUNEDI s. Aristide	Ogni giorno da lunedì a venerdì a S. Giuseppe Ore 8 – S. Messa; ore 20 – S. Messa con predica e Benedizione
16 DOMENICA XIX Tempo ordinario	Ore 10 – S. Messa in Valpiana		

Settenario S. Francesco da Paola

Chiesa di S. Giuseppe dal 30 agosto al 7 settembre 2015

Domenica 30 agosto ore 16.00 S. Rosario, predica e benedizione

Da Lunedì a Venerdì ore 8,00 S. Messa

ore 19.40 S. Rosario

ore 20.00 S. Messa con predica e benedizione

Giovedì 3 17-20 Adorazione Eucaristica - Possibilità S. Confessione

Venerdì 4 Dopo la S. Messa delle ore 20: Processione alla Basilica

Sabato 5 ore 8.00 S. Messa in Basilica

ore 17.00 S. Rosario del sabato in Basilica dinnanzi alla statua del santo

ore 18.00 S. Messa con predicazione in Basilica

Domenica 6 ore 17.30 S. Messa con la partecipazione delle Confraternite e della Corale, processione verso la chiesa di S. Giuseppe

Lunedì 7 ore 8.00 S. Messa di ringraziamento per devoti e benefattori

Tema: Maestro di vita e grande testimone del vangelo

Predicatore: Fra Alessandro Ferrari, Frati minori Cappuccini di Albino



Settenario della Madonna Addolorata

Chiesa del Suffragio dal 13 al 20 settembre 2015

Domenica 13 ore 16.00 S. Rosario, predica e benedizione

Da Lunedì a Venerdì ore 8.00 S. Messa

ore 19.40 S. Rosario ore 20.00 S. Messa con predica e benedizione

Giovedì 17 ore 17-20 Adorazione Eucaristica - Possibilità di Confessione

Venerdì 18 Dopo la S. Messa delle ore 20: Processione alla Basilica

Sabato 19 ore 8.00 S. Messa in Basilica

ore 18.00 S. Messa prefestiva

Domenica 20 ore 10.30 S. Messa e S. Unzione per malati e anziani

ore 17.30 S. Messa, partecipano le Confraternite e la Corale

Processione conclusiva verso la chiesa del Suffragio

Predicatore: don Carlo Nava



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì S. Mauro: ore 6,55 - 8 - 17

Sabato e prefestivi S. Mauro: ore 6,55 - 8

Domenica e festivi Basilica: ore 8 - 10.30 - 18

Basilica: ore 18

Valpiana: ore 10

Casa di riposo: ore 9

Casa di riposo: ore 9

Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 6 settembre ore 10,30

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Prezioso dono di don Emilio Majer al Museo

E' grande la gratitudine che la nostra comunità esprime a don Emilio Majer che, in occasione del suo 70esimo anniversario di ordinazione (ricordato alla Prima Domenica di Luglio, come riferiamo in cronaca) ha voluto donare tre tele al nostro Museo. Si tratta di dipinti legati alla storia della nostra comunità che accogliamo nelle sale con piacere e interesse.

I primi due sono bozzetti ad olio del gandinese Pietro Servalli predisposti, con tutta probabilità, in vista della realizzazione della decorazione interna del battistero. Siamo infatti nel 1967, fu inaugurato il nuovo battistero in stile, che ancora oggi fa mostra di sé al centro dell'area che fu dell'antico cimitero in contrada Cerioli. Il luminoso interno richiese ben presto la collocazione di dipinti che intercalassero le finestre e che furono assegnati a Pietro Servalli.

L'interessante itinerario iconografico presenta le figure di Adamo ed Eva in una prima immagine (chiara allusione al Peccato Originale sconfitto sacramentalmente dalla Grazia Battesimale). Segue il Battesimo di Cristo nel Giordano per mano di Giovanni il Battista che si riferisce all'origine rituale e simbolica del lavacro battesimale. Infine la resurrezione di Cristo, nuovo Adamo, che sconfiggendo la morte redime l'umanità dal proprio peccato. Egli sublima l'intera creazione nell'Ottavo giorno della Salvezza tornando al Padre risorto nella sua stessa carne. I due bozzetti si riferiscono rispettivamente all'episodio del Battesimo di Cristo e della Resurrezione.

Il terzo dipinto è invece opera di autore meno raffinato ma non meno importante per la memoria figurativa della Gandino che fu. Si tratta di Remigio Colombi, prolifico pittore popolare che si esercita nella rappresentazione di una processione del Corpus Domini al momento dell'uscita dalla Basilica.

Il quadro, ad olio, denuncia la conoscenza di modelli gandinensi tra i quali le candide figure delle bimbe che spargono petali di fiori e sembrano evocare quella di un celebre corteo funebre effigiato dal Loverini e conservato proprio nel nostro Museo. L'intonazione qui però non è plumbea ma festosa quasi surreale rispetto alla penombra che avvolge la nostra bella Basilica quando le luci sono spente restituendo il gioco chiaroscurale che i padri immaginarono per questa elegante architettura. Curiosa infine la firma "Remigio da Gandino" che appare raramente nei dipinti di questo autore.

Dunque tre "istantanee" che raccontano e parlano anche al nostro tempo con la freschezza che ci pare di intravedere sul volto di un don Emilio ormai novantenne alla lettura di queste poche righe. Non vecchi ricordi ma immagini di vita vissuta e ancora da vivere.

Ancora auguri e grazie, don Emilio!



“Ciao Don!”, dall’11 al 13 settembre il saluto a Don Alessandro

Ad ormai otto anni dal 30 settembre 2007, quando celebrò per la prima volta la S.Messa in Basilica, don Alessandro Angioletti, direttore del nostro Oratorio lascia Gandino. Come annunciato lo scorso 17 maggio dal parroco don Innocente durante le S.Messe del giorno dell’Ascensione (e sul numero di maggio de “La Val Gandino”) don Alessandro è stato infatti nominato parroco di Ponte Nossola e Ponte Selva. Abbiamo deciso di riservargli a settembre un saluto cordiale e carico di affetto. Venerdì 11 settembre alle 20.30 celebreremo una veglia di preghiera in Basilica, per riflettere sul sacerdozio, sul nuovo ministero che attende don Alessandro ed affidare a Dio la preghiera per nuove vocazioni. Sabato 12 settembre alle 21 sarà il momento della gioia spensierata con uno spettacolo da non perdere nel Cinema Teatro Loverini. Domenica 13 settembre alle 15.00 un pomeriggio di giochi in Oratorio precedrà la S.Messa di saluto, in Basilica alle 18. Seguiranno la cena comunitaria in Oratorio e i saluti finali. Per dettagli e specifiche relative ai festeggiamenti si può contattare don Innocente.



Sabato 12 settembre alle 21 sarà il momento della gioia spensierata con uno spettacolo da non perdere nel Cinema Teatro Loverini. Domenica 13 settembre alle 15.00 un pomeriggio di giochi in Oratorio precedrà la S.Messa di saluto, in Basilica alle 18. Seguiranno la cena comunitaria in Oratorio e i saluti finali. Per dettagli e specifiche relative ai festeggiamenti si può contattare don Innocente.

nella foto: la vignetta scherzosa diffusa su Facebook all’indomani della notizia della nomina di don Alessandro a Parroco di Ponte Nossola e Ponte Selva.

Benevenuto don Marco!

Un curato che va, per diventare parroco, ed uno che viene, sacerdote novello da poche settimane.

Alla prima domenica di Luglio, in coincidenza con la nostra festa patronale, è stato annunciato l’arrivo a Gandino di un nuovo vicario parrocchiale: don Marco Giganti, 28 anni, originario della parrocchia di Rovalto ad Endine Gaiano. Una notizia per nulla scontata, anzi. Nonostante la crisi delle ordinazioni (quest’anno solo cinque nuovi sacerdoti, il prossimo anno nessuno...), il Vescovo mons. Beschi ha concesso alla nostra comunità questo grande dono, con la prospettiva e l’obiettivo di costruire nel concreto nei prossimi anni l’Unità Pastorale con le parrocchie di Cirano e Barzizza. A lui un grazie di cuore, che estendiamo anche a mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi.

Don Marco Giganti è come detto un sacerdote novello, ordinato lo scorso 30 maggio a Bergamo. Ha conseguito la maturità scientifica.

Dopo un anno di frequenza all’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo, nel 2007 è entrato nella Scuola vocazioni giovanili. Nei fine settimana di Prima Teologia ha prestato servizio nelle parrocchie dell’Alta Valle Brembana, mentre nel secondo anno nella parrocchia di Osio Sotto. In Terza Teologia è stato prefetto dei ragazzi di terza media in Seminario. È stato impegnato nella predicazione vocazionale nelle parrocchie. Da due anni nei fine settimana prestava servizio nella parrocchia di Longuelo, con un impegno anche nel quartiere del Villaggio degli Sposi in una scuola per figli di famiglie problematiche, afflitti da difficoltà di apprendimento. Digitando “don Marco Giganti” su un qualsiasi motore di ricerca in internet, è possibile leggere una lunga intervista fatta a don Marco lo scorso maggio dal sito www.santalessandro.org, alla vigilia dell’ordinazione sacerdotale. A don Marco il più caloroso dei benvenuti!



Maria, un modello sempre attuale

Si è chiuso domenica 19 luglio il Settenario della Madonna del Carmine, celebrato nella chiesa sussidiaria di S.Croce. La messa solenne e la successiva processione del tardo pomeriggio, presieduta da don Alessandro Angioletti, hanno riaccompagnato il ritorno della statua a S.Croce. Seguiti e applauditi nel fine settimana anche due eventi culturali legati a teatro e musica. Sabato 18 luglio è stato proposto il recital "Una Bambina di nome Maria" di Giampiero Rizzol con Laura Aguzzoni, nell'ambito della rassegna provinciale Desidera. Una storia dedicata a genitori e figli "sospesa fra cielo e terra come un'altalena tra i rami di un albero", che ha coinvolto piccoli spettatori negli avvenimenti semplici e misteriosi vissuti da Maria in Palestina. Domenica 19 luglio è toccato invece al Civico Corpo Musicale di Gandino, che ha proposto un concerto lirico-strumentale con il tenore solista Giovanni Manfrin. Al termine della processione di domenica (per la quale va un sentito ringraziamento alla Confraternita del Carmine e in particolare ai portatori della statua) il parroco don Innocente ha annunciato l'ormai prossimo avvio dei lavori di sistemazione della pavimentazione di Piazza S.Croce.



Le riflessioni durante il Settenario sono state proposte da mons. Paolo Rossi, parroco di Martinengo. Di seguito pubblichiamo l'approfondita omelia conclusiva.

Abbiamo riportato in processione dalla basilica alla chiesa della Trinità la statua della Beata Vergine del Monte Carmelo. Portare la statua della Madonna in processione vuol dire tributarle onore. La processione non è infatti una passeggiata che si fa per godere della frescura della sera, bensì percorrere nella preghiera una porzione di strade del vostro bel paese ricordando che la Madonna è sempre con noi. Il Signore, infatti, l'ha costituita Madre di tutti i credenti, modello sempre attuale di vita cristiana. Cosa vuol dire camminare con la Madonna e onorare la Madonna? Basta portarla in processione? Evidentemente no, si onora la Madonna, la si riconosce come Madre, ad un'unica condizione: quella di imitarne la fede, vale a dire accogliere Gesù nella nostra vita così come lo ha fatto lei.

Si onora la Madonna se riconosciamo nel suo Figlio Gesù il Figlio di Dio morto in croce per noi peccatori. Quanto sarebbe utile pensare alle parole che pronunciamo prima di accedere alla santa comunione: "O Signore non sono degno di partecipare alla Tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato". La richiesta di perdono l'abbiamo già fatta all'atto penitenziale, ma prima di fare la comunione, ancora una volta, diciamo a Gesù che siamo poveri peccatori, bisognosi del suo amore, della sua grazia, della sua vita.

Si onora la Madonna se diventiamo capaci di pregare, di porci in ascolto del suo Figlio. La preghiera, se fatta bene ci pone in relazione con Dio, ci pone davanti a Dio. La preghiera può essere di lode, di intercessione (malati, persone care, situazioni difficili), di ringraziamento, di richiesta di perdono. La preghiera è ascolto di quanto il Signore ci fa conoscere. Familiarizzare con la sua Parola da questo punto di vista è importantissimo.

Si onora la Madonna se operiamo concretamente nella carità. Evitando i pettegolezzi, le calunnie, il dir e fare male agli altri operando concretamente per il bene di coloro che hanno bisogno di noi. Gesù certo lo troviamo in chiesa nel Pane dell'Eucarestia, lo troviamo dove due o tre sono riuniti nel suo nome, ma lo troviamo anche nei poveri, nei bisognosi. Egli ama nascondersi - se così si può dire - in coloro che vivono situazioni di disagio, di sofferenza, di bisogno. Soccorrere queste persone, aiutare queste persone vuol dire accogliere Gesù nella nostra vita.

Si onora la Madonna se siamo disposti ad accordare il perdono alle persone che ci hanno offeso. Pensate a quante volte ci sono situazioni dove fratelli non si parlano, dove fra vicini non ci si saluta, dove quando si incontrano alcune persone lungo la via si finge di non vederle. Eppure diciamo tranquillamente senza alcun problema: “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”.

Si onora la Madonna se si è umili. Volesse il cielo che avessimo tutti a crescere nell’umiltà e nella consapevolezza dei nostri limiti. Tutti siamo d’accordo quando affermiamo che: “ Nessuno è senza peccato, nessuno è immune da errori, nessuno è perfetto”. Quando proviamo a calzare queste verità “sulla nostra pelle” allora la valutazione cambia in quanto i nostri peccati sono piccoli e irrilevanti, i nostri difetti sono risibili, le nostre imperfezioni sono comunque poca cosa rispetto a quelle degli altri. Se non si è umili non si ascolta il Signore.

Si onora la Madonna se si è disposti a costruire sotto la sua protezione la propria vita e quella della comunità nella quale il Signore ci ha posti. Lavorare per l’unità della comunità parrocchiale, lavorare per la comunione, (diverse volte don Innocente ha ricordato in queste sere che noi come Chiesa siamo immagine della Trinità che è mistero di comunione) lavorare per favorire rapporti di reciproca benevolenza, favorire la comprensione reciproca, la valorizzazione delle qualità che ciascuno ha, il desiderio che tutti crescano nella fede è onorare efficacemente la Madonna.

Operare così significa vivere come discepoli di Gesù, camminare verso la Santa Montagna, accogliere Gesù nella propria vita e, come Lui, fare della stessa un dono. Chiediamo alla beata Vergine Maria del Monte Carmelo di guardare con benevolenza (*respicere*) questa bella comunità parrocchiale perché abbia sempre a conservare la fede che Maria ha vissuto, coltivi l’amore che Lei ha avuto e continua ad avere per tutti i suoi figli. Viva nella speranza di poter un giorno godere per sempre dell’amicizia di Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Aggiungo una parola di cordiale ringraziamento per queste serate che ho potuto passare con voi. Grazie a don Innocente che invitandomi per questo settenario mi ha tratto dalla terribile calura della pianura che lui ben conosce, con lui ho frequentato, seppure in classi diverse, il nostro seminario. Attraverso questa predicazione mi è diventata più cara la Madonna del Carmelo. Grazie a tutti voi e specialmente a coloro che hanno avuto la pazienza di ascoltarmi in queste sere. (*Termino con un saluto, che ritengo simpatico, arguto ed affettuoso usato da un insigne pastore della nostra Chiesa italiana quando, dopo molti anni, ha terminato il suo servizio pastorale ed ha salutato la sua comunità: “Grazie di cuore e scusate il disturbo”.*)



Foto Rottigni

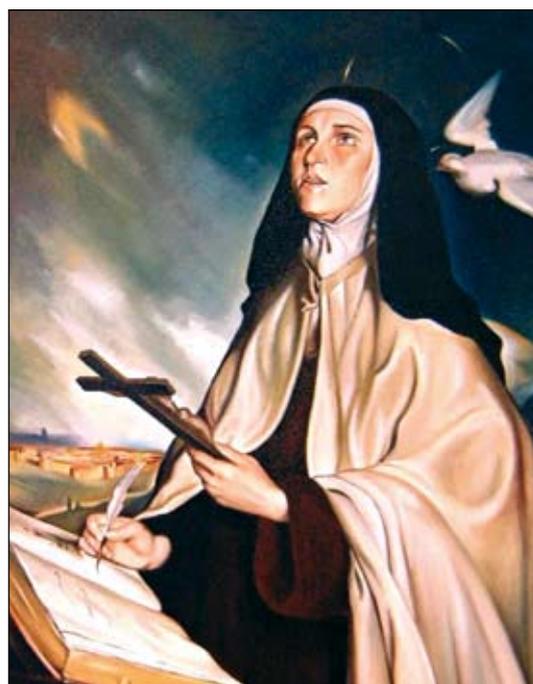
Santa Teresa d'Avila, la forza della preghiera

Stupisce la grandezza di questa Santa, di cui quest'anno si celebra la memoria del cinquecentesimo anniversario della nascita. Santa Teresa non ha fondato una congregazione religiosa con il fine di raccogliere ed educare i bambini abbandonati, oppure curare gli ammalati o dedicarsi a qualche opera di carattere sociale. Cose queste che noi apprezziamo incondizionatamente, al punto che riteniamo fondamentali per tutti i religiosi e le religiose l'apertura al sociale, il servizio agli altri. Siamo, invece, in difficoltà a comprendere il servizio che svolgono quelle donne e quegli uomini che vivono chiusi nei monasteri: le monache e i monaci di clausura. Queste donne e questi uomini con la loro vita diventano segno efficace per farci capire l'importanza di Dio.

Come lo fanno? Con una vita di preghiera fondamentale. Noi facciamo fatica a capire l'importanza della preghiera. Siamo nati in una terra benedetta da Dio. I bergamaschi possono avere dei difetti - pochi - ma tra i numerosi pregi bisogna senz'altro ricordare la capacità di lavorare con passione, con dedizione, con intelligenza e senza temere alcuna fatica. Noi siamo abituati ad un pensiero produttivo, orientato al fare, al realizzare, al mettere insieme, al produrre. Questo nostro modo di pensare condiziona anche il modo di

valutare coloro che sono chiamati a seguire il Signore e tra questi i religiosi e le religiose cioè le suore e i frati. Qual è il criterio per valutare un prete, per dire se è bravo? Semplice: il prete è bravo se è corto con le prediche, se non stufa con gli avvisi e con gli incontri formativi, se è capace di "tener dentro" i ragazzi, se li fa giocare, se li fa divertire, se non chiede i soldi. Poco importa invece come celebra la Messa, se sta in chiesa a pregare, se è disponibile ad ascoltare le confessioni, se ha cura di formare i genitori oltre che i ragazzi con la catechesi, se chiede di pregare.

Tanti oratori sono diventati ri-creatori; pieni di gente per il gioco del calcio ed altri sport, non frequentati allo stesso modo per la catechesi, per la formazione umana e spirituale, per quella culturale, per la preghiera. Lo stesso modo di valutare a cascata va sulle suore e sui frati. Quelle suore e quei frati che si prendono cura della gente nella scuola, nelle case di riposo, negli ospedali sono brave e bravi. Quelle suore e quei frati che stanno in un monastero, in clausura (monache e monaci) sono spesso valutati come inutili, non servono a niente in quanto si dice: non fanno niente per gli altri. Santa Teresa appartiene a questa seconda categoria di suore: quelle di clausura. Con i nostri criteri valutativi la vita di Santa Teresa potrebbe essere considerata inutile. A cosa sono serviti, infatti, i monasteri da lei fondati se non per la preghiera? Ma è appunto la preghiera che testimonia la presenza di Colui che è artefice della vita e del mondo. La preghiera è dialogo con Dio. La preghiera modulata lungo la giornata, così come fanno i monaci e le monache, dice la perfetta relazione con Dio. Ovvio che questo riguarda solo un gruppo minoritario di persone. Non è possibile che tutti i cristiani modulino la loro vita secondo gli orari di un monastero! Ma è importante che i monaci e le monache ci siano, perché ricordano anche agli altri che Dio è tutto e che noi siamo creati per Dio. Quando Santa Teresa è vissuta non c'era altra possibilità di vivere la vita religiosa, per una donna, se non quella claustrale. Bisognerà aspettare il XIX secolo perché potessero nascere famiglie religiose femminili dedicate alla vita apostolica attiva. Santa Teresa è nata in Spagna nel 1515 nella turrita città di Avila che da lontano ancor oggi appare come un castello di notevoli dimensioni ed inalterata bellezza. Dalla sua autobiografia ricaviamo alcune informazioni sulla sua vita. Dei suoi genitori - diranno oggi - che erano credenti e praticanti, vivevano con consapevolezza la loro fede e hanno saputo educare i loro dodici figli (nove maschi e tre femmine) in modo ottimale. Teresa al compimento dei venti anni entra nel monastero carmelitano dell'Incarnazione, sempre ad Avila. In monastero il suo nome si completa: non più Teresa bensì Teresa di Gesù. Il nome, dicevano i latini, è un programma (*nomen omen*). Davvero Teresa sarà di Gesù per tutta la vita. Nel suo cammino di formazione interiore ella giunge alla verità, che riassume in due principi fondamentali: da un lato "il fatto che tutto quello che appartiene al mondo di qua, passa", dall'altro che solo Dio è "per sempre, sempre, sempre", tema che ritorna nella famosissima poesia "Nulla ti turbi / nulla ti spaventi; / tutto passa. Dio non cambia; / la pazienza ottiene tutto; / chi possiede Dio / non manca di



nulla / Solo Dio basta. La vita nel monastero, probabilmente, non è stata facile per la giovane Teresa che circa tre anni dopo essere diventata monaca si è ammalata seriamente, tanto da rischiare di morire. La malattia invece si è risolta perfettamente. Teresa intensifica un altro tipo di cammino, quello della sua interiorità, del suo modo di intendere, di cogliere, di amare Dio. Contemporaneamente comincia a pensare alla riforma dell'Ordine carmelitano. Per questo con il sostegno del Vescovo della città, Alvaro de Mendoza, nel 1562 fonda ad Avila, il primo Carmelo riformato, e successivamente riceve anche l'approvazione del Superiore Generale dell'Ordine, Giovanni Battista Rossi. Se non ricordo male Teresa ha fondato ben diciassette monasteri. Ella rifulge per una capacità di risolvere i problemi davvero straordinaria. Era una donna di estrema concretezza. Non solo è stata una brava organizzatrice, ma soprattutto è una che mentre costruisce quello che è necessariamente materiale, nel profondo del suo animo crea quel castello di amore che la porta sempre di più vicina a Gesù. Mi sembrano particolarmente significative queste parole di Benedetto XVI su Santa Teresa: "... l'esempio di questa Santa, profondamente contemplativa ed efficacemente operosa, spinga anche noi a dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera, a questa apertura verso Dio, a questo cammino per cercare Dio, per vederlo, per trovare la sua amicizia e così la vera vita; ...".



mons. Paolo Rossi

Nuovo look per la cappelletta di S. Antonio

Sono stati completati ad inizio estate i lavori di straordinaria manutenzione della Cappelletta di S. Antonio, posta al culmine dei ripidi tornati che caratterizzano la pare terminale della salita verso Valpiana.

La chiesetta, costruita su area comunale, fu eretta come "gemella" di quella collocata nella valle sottostante, lungo l'antica mulattiera.

I lavori, realizzati dall'impresa Clemente Savoldelli, hanno riguardato in particolare la copertura e il piccolo campanile, ammalorati in più parti. Le spese sono state sostenute grazie al generoso contributo di una privata offerente.



BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 1.274,38 (2^a del mese giugno)

Giornata per la carità del Papa (28.06): € 997,90

Per la Fondazione Cecilia Caccia del Negro: € 8.000,00 Frana Polifibre; € 1.500,00 "Casa di Babbo Natale"; € 50,00 Fiori Rachele per servizio animazione; € 75,80 N.N.

Per la realizzazione del treno terapeutico: € 50,00 Bernardi; € 2.500,00 Gruppo Alpini Gandino; € 1.500,00 Atalanta Club Valgandino; € 100,00 N.N.

Per il Centro di ascolto vicariale: € 282,40 dai ragazzi ed educatori CRE "rinuncia alla merenda"

Per la Chiesa di Santa Croce: N.N. € 1.000,00 per rifacimento parziale scala in legno

Per la Confraternita della B.V. del Carmine: N.N. € 150,00

Errata corrige: la seguente dicitura "- **Per Chiesa S. Croce:** N.N. € 500,00" è da intendersi **per confraternita della B.V. del Carmine** N.N. € 500,00;



C.R.E. 2015

Messa di ringraziamento CRE 8 luglio 2015

Tutti. È il soggetto di questo CRE. Tutti. È il soggetto a cui Gesù si rivolge nell'ultima cena: ci insegna infatti la liturgia eucaristica che Gesù prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: «Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi». Questo gesto che Gesù ha compiuto con i suoi discepoli nell'ultima cena e la sera di Pasqua anche con i due di Emmaus, lo compie anche con noi oggi e in ogni Messa. Gesù si siede a mensa e attorno a questo altare vuole radunare non solo qualcuno, gli amici migliori (basti pensare che c'era anche Giuda nell'ultima cena), i parenti più stretti, quelli della sua cerchia, ma vuole che tutti possano prendere parte a questa tavola. È un invito forse poco esplicito, che non è evidente all'orecchio umano, ma è un invito che viene dal cuore, perché Gesù parla al nostro cuore come ha parlato al cuore dei due di Emmaus, tanto da far nascere in loro il desiderio di stare a tavola con Lui. Ce lo ha detto il vangelo: mentre stava per andare oltre, ecco che proprio i discepoli lo invitano a cena.

Che strano gioco: mentre ci invita a stare con lui fa nascere in noi il desiderio di invitarlo a sedere con noi alla tavola della nostra vita e mentre entra come ospite diventa subito il padrone di casa che serve e spezza il pane per noi. Questa è la logica di chi si siede a tavola con lui. Questa è la logica del discepolo, del cristiano: è la logica di chi passa dall'invito fatto o accolto alla tavola della condivisione.

Chi condivide (lo dice il verbo stesso) non pensa solo a se stesso, non fa i conti in tasca, non divide il suo pane solo per un fabbisogno personale. Al CRE questo abbiamo voluto sperimentare: ricordarsi dei più poveri, spezzare la merendina con l'amico, rinunciare alla merenda a favore di chi non ha di che



nutrirsi è un esempio lampante di come il vangelo non è solo una parola scritta, ma diventa vivo e vero se messo in atto in questi semplici gesti che ci riportano al semplice gesto che Gesù ha compiuto proprio seduto a tavola. Ma questo gesto ci rimanda ad altri gesti che al CRE abbiamo sperimentato: le mamme hanno spezzato il loro tempo per noi, tralasciando i mestieri di casa; i panettieri, i ristoratori, i ragazzi del CDD e in fattoria, tutti hanno speso tempo per noi accogliendoci nei loro laboratori, togliendo ore di sonno al loro riposo e alle loro faccende; gli assistenti e gli animatori hanno condiviso con noi queste settimane donandoci il loro tempo e crescendo insieme a noi imparando l'arte dell'educare, la cui ricetta non è scritta in nessun manuale, ma solo impressa da Dio nel cuore di ciascuno ...chissà se tutti l'avranno consultata...speriamo di sì.

E poi c'è una comunità che oltre le mura dell'oratorio ci ha sostenuto: genitori, nonni, amici che ci hanno accompagnato o che sapevano di mettervi in mani sicure, o quasi, per via di qualche piccola svista finita comunque bene. D'altronde non tutte le ciambelle escono col buco, si dice. Tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo condiviso gioie e fatiche, speranze e attenzioni. Tutti abbiamo partecipato a quella tavola chiamata CRE che qui, in questo momento, attorno a questa tavola, trova il suo momento più alto. Non saremmo qui se non ci fosse l'oratorio, ma non ci sarebbe l'oratorio se non ci fossero quei grandi santi che l'hanno inventato, ma d'altro canto non ci sarebbero stati grandi santi se nel corso della storia non ci fosse stato Gesù Cristo che da quel cenacolo ha inviato i suoi a portare in tutto il mondo il vangelo dicendo loro come attesta S. Paolo: «Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». E aggiunge l'apostolo: Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

E potremmo aggiungere che ogni volta che ci sediamo a questa mensa impariamo sempre più a condividere non solo il pane e il vino, ma la nostra stessa vita, le nostre capacità, le nostre belle qualità. Ma giunti al termine di una cena non ci resta che dire una parola: «Grazie». Il nostro grazie sale a Dio,



perché Eucaristia significa “rendimento di grazie”. A Lui diciamo grazie come meglio gli piace, ovvero celebrando la Messa, e gli diciamo grazie per le belle scoperte che abbiamo fatto in queste settimane anche attraverso le riprese educative che speriamo abbiano lasciato un piccolo ma importante segno in noi (e quando dico noi, intendo ancora una volta tutti: ragazzi ed educatori).

Grazie per le persone che ci hanno aiutato a crescere, per quelle conosciute, per quelle scoperte, perché non sempre le persone si conoscono fino in fondo.

Grazie per le amicizie instaurate e forse anche per quelle che per vari motivi non dureranno, ma che hanno fatto parte della nostra vita per poco o tanto tempo.

Grazie per chi ci ha servito al bar merende fresche, per chi le ha preparate, per chi in un modo o nell'altro, anche nel nascondimento e senza troppo clamore ha dato una mano preziosa al CRE senza che ce ne accorgessimo e alle quali non abbiamo mai detto neanche un semplice «Grazie» (parola sempre più rara nel nostro vocabolario, perché tutto – pensiamo – ci sia dovuto). E quando la festa sarà finita, chiuderemo la porta serbandolo nel cuore volti e ricordi che ci hanno arricchiti. Amen.

don Alessandro



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

**CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA**

Minicre... in gita dalle Suore

Mercoledì 22 Luglio i bambini frequentanti il Mini-Cre della Scuola Materna (circa cinquanta), insieme alle loro educatrici, sono stati gentilmente ospitati presso il parco del convento delle suore Orsoline di Gandino dove hanno trascorso la mattinata, conclusa con un picnic. D'obbligo una foto ricordo che si lega al tema di "R...estate in giardino".



Famiglie in gita... a un passo dal cielo



Quest'anno il gruppo famiglie che si incontra mensilmente in oratorio per un cammino di formazione, a conclusione del percorso annuale, si è concesso una gita di due giorni a Precasaglio (frazione di Ponte di Legno), ed hanno soggiornato presso la casa per ferie "Tu che conosci il cielo", voluta e gestita dall'associazione "Amici di Samuele", per ricordare proprio lui, Samuele, un ragazzo di 19 anni, morto di tumore una decina di anni fa.

I suoi genitori, Giulia e Gianni, e la zia, ci hanno deliziato con squisiti pranzetti e una cena da ristorante, e soprattutto ci hanno commosso ed aiutato a riflettere attraverso la storia di Samuele e del suo coraggio nell'affrontare il terribile male che l'ha colpito in giovane età.

A loro un grazie sincero, a tutti... BUONE VACANZE!

Foto di gruppo presso "Le Case di Viso"



In Secula e Prima di Luglio, giorni di festa

Epilogo in grande stile, domenica 5 luglio, per i festeggiamenti della “Prima di Luglio”, dedicati ai Ss. Martiri Patroni Ponziano, Quirino, Valentino e Flaviano e animati per dieci giorni da una serie di iniziative culturali e ricreative. Sabato 4 luglio è stata la volta di “In Secula”, la rievocazione storica voluta nel 2003 dalla Pro Loco, che si tiene nei soli anni dispari.

L'allestimento suggestivo ha coinvolto duecento figuranti e decine di volontari, per creare costumi e scenografie con il coordinamento di Silvio Tomasini, Antonio Rottigni e Lorenzo Aresi. La rievocazione ha riportato il paese al 1233, quando Gandino, firmò l'Atto di Emancipazione dalla signoria del feudatario Arpinello Ficieni di Bergamo. Un evento che già il CRE 1984 e la Pro Loco nel 2003 avevano ricordato con particolari allestimenti.

“Tutto si svolse – spiega Pietro Gelmi, che ha seguito l'attento lavoro di studio insieme a Dolores Torri e Bianca Bertocchi – sotto il porticato dell'antica chiesa di S. Maria, poi sostituita dalla Basilica. *La pergamena è ancor oggi conservata nel Salone della Valle (dove era esposta in questi due giorni, ndr) e viene detta “Tavolone” in quanto misura oltre sei metri di lunghezza*”. In apertura di serata sono stati ricreati gli albori dell'industria tessile, con il sagrato trasformato in un prato (al tempo anche cimitero) su cui ha pascolato un gregge di pecore. Gli spettatori hanno assistito alla tosatura e a tutte le fasi di produzione artigianale dei pannilana. Sono stati utilizzati attrezzi originali provenienti dal Museo della Basilica. Di grande effetto l'entrata sul sagrato delle antiche armature, che hanno scortato feudatario e consorte, giunti a cavallo. Le scene sono state animate dall'esibizione degli Sbandieratori e Musicisti dei Dovara, arrivati da Isola Dovarese (Cremona).

Domenica 5 luglio la solenne concelebrazione in Basilica ha salutato gli anniversari di ordinazione di mons. Angelo Gelmi (vescovo dal 1985), mons. Paolo Rudelli (sacerdote da 20 anni e oggi Osservatore Permanente della Santa Sede al Consiglio d'Europa), don Franco Bertocchi (sacerdote da 45 anni e vicario in Val Serina) e don Emilio Majer, ordinato settant'anni fa. Mons. Rudelli si è fatto portavoce del grazie di mons. Gelmi, presente in Basilica, e degli altri due sacerdoti, assenti per motivi di salute e servizio pastorale. “I Ss. Martiri patroni – ha ricordato fra l'altro mons. Rudelli - sono esempio di estrema attualità, dato che nel





mondo le persecuzioni non si contano. I cristiani sono scomodi: non consentono ai regimi totalitari di affermare la divinità del potere”. Il parroco don Innocente a nome della comunità ha fatto dono a mons. Gelmi di un crocifisso in cui è scolpita la figura del Buon Pastore sull’asse verticale e le pecore che lo seguono sull’asse orizzontale. A mons. Rudelli ha consegnato invece una statuetta in terracotta: il Buon Pastore con una pecora sulle spalle. “I lineamenti delle due figure sono solo accennati – ha spiegato il parroco – per lasciare a ciascuno la possibilità di immaginare il volto del Cristo e se stesso”.



Al termine della celebrazione mons. Rudelli ha ricevuto la benemerenzza civica davanti al Municipio dalle mani del vicesindaco Maurizio Masinari, che ha ricordato gli anni in cui *“al fianco dell’amico Paolo, ora prelado vaticano, lavoravamo con entusiasmo in Oratorio”*.

La Pro Loco ha chiamato sul palco Filippo Servalli, presidente della Comunità del Mais Spinato, per consegnargli la medaglia d’oro di Cittadino Benemerito. *“La valorizzazione del Mais Spinato - ha spiegato la motivazione - ha portato Gandino a livelli di eccellenza mondiale, nell’irripetibile contesto di Expo Milano 2015. A Servalli riconosciamo oggi e nell’attività amministrativa e di volontariato, uno spirito d’avanguardia che ha sempre aperto orizzonti inesplorati”*.

La mattinata si è chiusa con una torta a sorpresa per il “vulcanico Servalli” e con la presentazione della “Focaccia Girasole” a base di Mais Spinato, prodotta dall’omonima attività a pochi passi dalla Basilica, gestita da Elisa Gualdi e Fiorenzo Turla. Una nuova eccellenza tutta da gustare.



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

Corsa delle Uova: Piazzalunga vince all'esordio

Un finale al cardiopalma, in una serata cui la pioggia ha giocato un brutto scherzo. La tradizionale Corsa delle Uova non ha tradito le attese nemmeno quest'anno e ha incoronato vincitore l'esordiente Marco Piazzalunga, 28 anni, che ha chiuso l'andata e ritorno a Fiorano in 41'04". Al suo ritorno in piazza, l'amico rivale Alessandro Noris era a soli venti metri dal depositare il centesimo, conclusivo uovo. Un film già visto per Noris: anche lo scorso anno aveva perso all'ultimo uovo, battuto dal podista Luca Lanfranchi. Una sorta di maledizione che ha un'indiziata decisiva nella pioggia, causa del fondo scivoloso della piazza. Alessandro a metà gara è anche caduto, perdendo secondi decisivi.



Piazzalunga ha sfoderato una prestazione convinta, toccando il giro di boa a Fiorano in 18'30". La vittoria all'esordio (come riuscì a Noris da podista nel 2013) non è certo aspetto secondario.

L'ultima vittoria del raccoglitore risale al 2008, quando Attilio Testa vinse su Luca Lanfranchi. A dare il via alla gara è stata Anita Pezzoli, vedova del compianto Giovanni Bonazzi che con Renzo Archetti aprì nel 1931 la storia dell'originale gara. Al suo fianco c'erano il figlio don Stefano (parroco di San Giustino a Roma) e don Alessandro Angioletti, prossimo a salutare i gandinesi. All'arrivo un comprensibilissimo gesto di stizza di Noris ha subito lasciato spazio ad abbracci e complimenti incrociati, con tanto di bagno nella fontana per Piazzalunga, osannato dagli amici. La tregua a tarda ora della pioggia ha dato libero sfogo al divertimento nella successiva Notte Bianca. Prima delle premiazioni è stata presentata la ASD Gandinese 2015, nuova realtà calcistica fondata a Gandino ed iscritta al campionato di terza categoria. A scoprire il nuovo logo disegnato da Laura Bazzana, sono stati il presidente Francesco Castelli e il vice Giorgio Robecchi, affiancati dal sindaco Elio Castelli, cui è andata la prima maglia rossonera personalizzata.

...e in trasferta ad Expo

Un'inedita trasferta e una prestigiosa vetrina, alle porte di Expo. Sabato 11 luglio, per la prima volta in 84 anni, la "Corsa delle Uova" è uscita dal centro storico di Gandino per essere proposta a Milano. L'opportunità è arrivata grazie ad EXPO-factory, il progetto che coniuga iniziative culturali e didattiche a Cascina Merlata, all'ingresso sud di Expo Milano 2015. La "special edition" milanese ha incuriosito i visitatori di Expo ed è stata disputata su una distanza limitata a 42 uova (depositate lungo il viale centrale di Cascina Merlata), con un implicito richiamo alla maratona. I podisti hanno invece percorso quattro giri ad anello nel vicino parco di accesso al gate sud di Expo. A



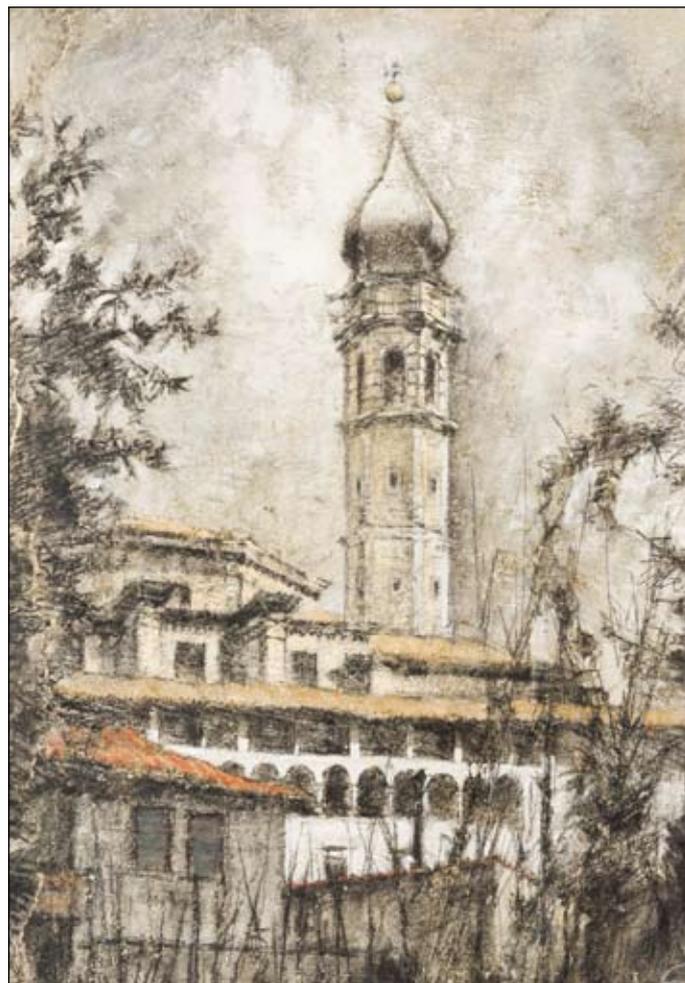
coordinare gli aspetti tecnici del pomeriggio milanese è stato Valentino Nodari, vero e proprio alfiere della Corsa, avendola disputata per ben 11 volte (più una fuori gara). Nelle prove esibizione si sono alternati Alessandro Noris (protagonista a Gandino negli ultimi tre anni e vincitore nel 2013), Luca Lanfranchi (vincitore nel 2011 e 2014), Luciano Bosio (vincitore nel 2012), il giovane Simone Aresi e l'inossidabile Mario Poletti, detentore del record sul Sentiero delle Orobie e specialista dello skyrunning, dove è stato anche vicecampione del mondo. Presente all'iniziativa anche l'attore bergamasco Oreste Castagna, protagonista dei programmi per bambini su Rai Yo Yo.

Franco Radici, una grande mostra per un grande artista

La Pro Loco di Gandino, in collaborazione con il Comune di Gandino, il Museo della Basilica e le Suore Orsoline di M.V.I. di Gandino proporrà dal 5 settembre al 31 ottobre 2015 la mostra “Franco Radici – Gandino e la sua valle”, nel decimo anniversario della scomparsa del pittore concittadino. L'esposizione sarà allestita negli spazi del Convento delle Orsoline di via Castello e sarà accompagnata da un ricco catalogo illustrato. Ripromettendoci di dare ampio spazio all'evento nel prossimo numero de “La Val Gandino”, riportiamo di seguito il ricordo di Franco Radici pubblicato sul volume antologico dei pittori gandinensi, edito dal Comune nel 2010.

Francesco Radici nasce a Gandino (BG) il 16 settembre 1930. La sua vita è guidata da due grandi passioni: la montagna e l'arte. La prima si manifesta precocemente. A 17 anni, nel 1947, è già socio del CAI, e lo rimarrà per quasi sessant'anni. A cavallo tra gli anni cinquanta e i primi sessanta è protagonista di diverse scalate anche impegnative sulle Orobie e sulle Dolomiti. Dopo aver abbandonato l'alpinismo attivo, entra a far parte della Commissione Culturale del CAI e per diversi anni ricopre il ruolo di redattore dell'Annuario. È stato tra i primi sostenitori del progetto della nuova sede del CAI, l'attuale Palamonti. La seconda passione, per l'arte, si esplica da una parte nell'insegnamento e dall'altra nello studio e nella divulgazione delle tradizioni culturali ed architettoniche delle Orobie bergamasche. Divenuto titolare della cattedra di Disegno e Storia dell'Arte, Radici ha insegnato all'Istituto Magistrale “Secco Suardo” per venticinque anni, ricoprendo anche il ruolo di Vicepreside.

Nella sua prolifica produzione artistica, Radici ha testimoniato l'architettura rustica della tradizione orobica in decine di quadri, ottenuti con la particolare tecnica dello strappo. Le sue opere sono state esposte in diverse mostre, l'ultima delle quali postuma, nell'autunno del 2006, nella nuova sede del CAI al Palamonti. Innumerevoli sono anche gli schizzi, gli acquerelli e i disegni con cui Radici ha



illustrato la sua attività divulgativa delle bellezze e delle tradizioni culturali bergamasche. L'attività editoriale contempla cinque libri, tra cui il rinomato “Roccoli della bergamasca”, in collaborazione con Santino Calegari e il prof. Vittorio Mora, in cui egli ha curato le efficaci illustrazioni a memoria di questa particolarissima architettura rurale tipica delle Orobie. Radici ha curato inoltre, anche per conto della Provincia di Bergamo, l'edizione di numerosi opuscoli sulla natura, sulle tradizioni e gli itinerari escursionistici delle valli bergamasche, in particolare della Val Imagna e della Val Taleggio. Collezionista e studioso di mappe antiche della bergamasca, Radici ha rivelato per la prima volta al pubblico di Bergamo il valore di questi documenti in una importante mostra nel 1975 al Centro San Bartolomeo di Bergamo. Parte della sua raccolta sterminata di fotografie e diapositive è stata donata dalla famiglia al Museo ed all'archivio parrocchiale della Basilica del paese natale, Gandino, dove la raccolta è stata ordinata e digitalizzata. Rappresenta una straordinaria testimonianza di usi e costumi, tradizioni, edifici, personaggi famosi del passato (come il celebre pittore gandinense Pietro Servalli). Un efficace strumento “per leggere la storia del nostro presente, e intravedere quella del nostro futuro, dentro la memoria delle cose” (F. Noris).

Francesco Radici si è spento a Bergamo, dove viveva, il 1 settembre 2005, all'età di 74 anni.

Basket sorde a Taiwan, quinto posto mondiale per Sara Canali

Un quinto posto che eguaglia il miglior risultato di sempre a livello mondiale, ma soprattutto una bella esperienza sportiva. Sono rientrate a metà luglio dall'Estremo Oriente le atlete della nazionale femminile di basket FSSI (Federazione Sport Sordi Italia), che hanno partecipato alla rassegna iridata di Taipei, a Taiwan. Fra le ragazze allenate da Sara Braida c'erano anche due bergamasche: Michela Bottini, 32 anni di Azzano S.Paolo, e Sara Canali, 20 anni di Gandino, play titolare della formazione. Il titolo è andato alla favoritissima rappresentativa USA, che in finale ha battuto la Lituania, vincitrice nel 2011 a Palermo dell'edizione inaugurale dei Campionati. Il terzo posto è andato all'Ucraina, che ha battuto la Grecia nella finale di consolazione. Proprio contro le elleniche, nei quarti di finale, si erano infranti i sogni di medaglia delle azzurre, battute per 55-40 in una partita per nulla scontata. Nel girone di consolazione le azzurre hanno battuto nettamente le padrone di casa di Taiwan e successivamente la Turchia (già sconfitta come il Giappone nel girone eliminatorio) ottenendo un prestigioso quinto posto, che eguaglia quello ottenuto ai Deaflympics di Sofia nel 2013. Una prestazione di buon auspicio in vista dei Campionati Europei del prossimo anno a Salonicco (Grecia) e dei Deaflympics 2017, in programma ad Ankara in Turchia. A Sara rinnoviamo i complimenti di tutti i gandinesi.



AlzanoCene, il tricolore Allievi... è made in Gandino

Un risultato di grande prestigio ottenuto grazie ad un gol tutto gandinese. Il calcio dilettantistico bergamasco ha ottenuto lo scorso 27 giugno un importante trionfo, conquistando con la formazione Allievi '98 dell'AlzanoCene (dal prossimo campionato AlzanoSeriante Virtus Bergamo) il titolo di campione d'Italia. La formazione allenata da Giorgio Gatti (già mister dell' U.S. Gandinese) nella finale disputata a Cortona (Arezzo) ha battuto per 1-0 la squadra romana del Futbolclub, allenata dall'ex professionista Roberto Baronio. Decisivo per risolvere la partita il gol siglato al settantesimo dal gandinese Enrico Masinari, 17 anni compiuti lo scorso maggio. La formazione seriana ha dapprima superato di slancio le fasi regionali, qualificandosi poi alla poule di Cortona grazie al pareggio con i piemontesi del Lucento e al successo in trasferta a Sassari. Nella finale a sei, prima del successo contro la formazione capitolina, la squadra di Masinari ha battuto Athena Agrigento e River 65 Casale di Chieti. Ad Enrico i complimenti di tutti gli sportivi gandinesi !



Farmacie di turno

Luglio - Agosto - Settembre 2015

dal 25.07 al 27.07	Verzeni Albino
dal 27.07 al 29.07	Cene
dal 29.07 al 31.07	Vall'Alta
dal 31.07 al 02.08	Vertova - Aviatico
dal 02.08 al 04.08	Barbiera Nembro
dal 04.08 al 06.08	Casnigo - De Gasperis Torre Boldone
dal 06.08 al 08.08	Centrale Albino
dal 08.08 al 10.08	Fiorano al Serio
dal 10.08 al 12.08	Comenduno
dal 12.08 al 14.08	Gandino - Corbelletta Torre Boldone
dal 14.08 al 16.08	Leffe - Pradalunga
dal 16.08 al 18.08	Peia - Ranzanici Alzano
dal 18.08 al 20.08	Pedrinelli Alzano
dal 20.08 al 22.08	Selvino - Villa di Serio
dal 22.08 al 24.08	Rebba Nembro
dal 24.08 al 26.08	Cazzano S.Andrea - Ranzanici Alzano
dal 26.08 al 28.08	Colzate - Corbelletta Torre Boldone
dal 28.08 al 30.08	Gazzaniga
dal 30.08 al 01.09	Verzeni Albino
dal 01.09 al 03.09	Cene
dal 03.09 al 05.09	Vall'Alta
dal 05.09 al 07.09	Vertova - Aviatico
dal 07.09 al 09.09	Barbiera Nembro
dal 09.09 al 11.09	Casnigo - Ranica

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie.

La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: **800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



SERVALLI DIEGO
24-12-1968 5-6-2015



LANFRANCHI MARIA
6° ANNIVERSARIO



BONAZZI CECILIA
in Palamini
28-8-1932 8-6-2015



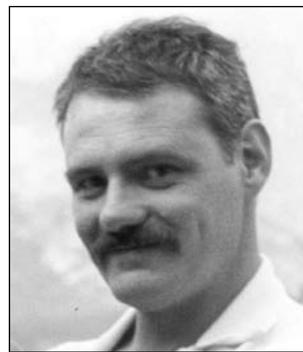
FILISETTI FERNANDA
9-2-1928 14-6-2015
Coloro che amiamo e abbiamo perduto
non sono più dove erano
ma sono ovunque noi siamo



BERNARDI ROBERTO
02-08-1960 07-07-2015



BONAZZI RENATO
1° ANNIVERSARIO



SAVOLDELLI STEFANO
22° ANNIVERSARIO



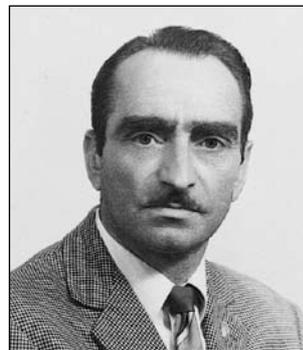
MARTINELLI NERINA
3° ANNIVERSARIO



RIZZO MICHELE
3° ANNIVERSARIO



DONATI BAMBINA
9° ANNIVERSARIO



ASTORI ANTONIO
29° ANNIVERSARIO



BOMBONATO SOFIA
6° ANNIVERSARIO



ONGARO PIETRO
4° ANNIVERSARIO



BONAZZI LINA
20° ANNIVERSARIO



ONGARO IVANA
18° ANNIVERSARIO



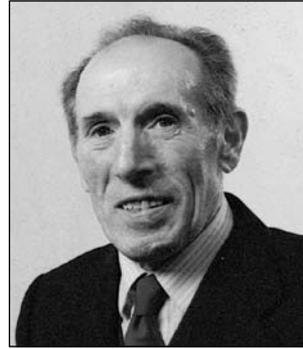
MANCASTROPPLA RITA
6° ANNIVERSARIO



ONGARO ELISA
10° ANNIVERSARIO



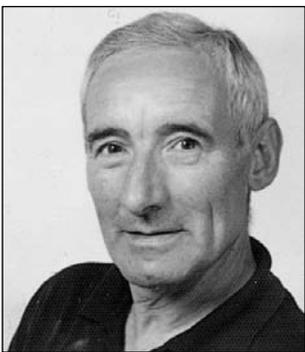
FALCONI TERESA
11° ANNIVERSARIO



BONAZZI FRANCESCO
14° ANNIVERSARIO



ONGARO LUCIA MARIA
15° ANNIVERSARIO



CANALI SEVERO
16° ANNIVERSARIO



NODARI AGOSTINA
25° ANNIVERSARIO

PASINI RINO
19° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIA
20° ANNIVERSARIO



REGGIANI CORRADO
29° ANNIVERSARIO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

MATRIMONI RELIGIOSI: *Zanetti Marco e Castelli Lia* il 26.06.2015;
Salvatoni Dario e Bonazzi Alessandra il 04.07.2015.

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Bonandrini Leonardo* nato a Gazzaniga il 08.06.1967, deceduto il 01.06.2015; *Nodari Paolo* nato a Gandino il 17.06.1958, deceduto il 03.06.2015; *Ongaro Pierangelo* nato a Gandino il 04.11.1943, deceduto il 03.06.2015; *Servalli Diego* nato a Gazzaniga il 24.12.1968, deceduto il 05.06.2015; *Nodari Francesca* nata a Gandino il 08.11.1923, deceduta il 08.06.2015; *Bosio Fede* nata a Gandino il 12.10.1935, deceduta il 22.06.2015; *Andreani Gianfranca* nata a Cremona il 25.03.1923, deceduta il 23.06.2015.

CL

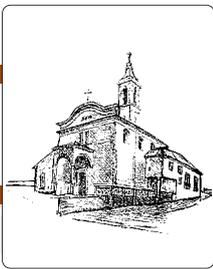
SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

TEL.
333.5821660
349.6501488

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Una comunità in cammino



Con l'approssimarsi del mese di settembre, si avvicina la conclusione del mio servizio come amministratore parrocchiale presso la Chiesa di Sant'Andrea apostolo.

Diversi mesi sono passati dalla morte inaspettata di don Pierino e per tutti non è stato né immediato né facile adattarsi a questa realtà ed all'impegno che questa situazione ha richiesto a tutti, in particolar modo alla comunità parrocchiale ed a coloro che, a vario titolo, si sono impegnati nei molteplici servizi pastorali, in parrocchia come nel nuovo oratorio.

Insieme, io e molti di voi, abbiamo cercato di fare quanto era nelle nostre possibilità per tentare di riprendere il nostro essere Chiesa, nella quotidianità, sforzandoci di mantenere vive quelle attività fondamentali attorno alle quali ruota la normale prassi della parrocchia.

Ora, arrivati a questo punto del cammino, sento il bisogno sincero di ringraziare le tante persone che, in ambiti e tempi diversi, si sono prestate a mantenere attiva la vita comunitaria ed a coadiuvarmi nel mio impegno di sacerdote presso di voi, non facendomi mai mancare quella vicinanza

spontanea e cordiale che tanto mi ha sostenuto in questi mesi.

Credo sia onesto e doveroso estendere il grazie, da parte mia e vostra, ai padri dehoniani che hanno prestato servizio nelle celebrazioni festive e ai sacerdoti del vicariato, in particolare a don Luigi Torri che ha garantito la sua presenza nel servizio della Messa feriale.

Infine, un'ultima tappa da vivere insieme. Settembre – nella giornata di domenica 20 - sarà il mese nel quale accoglieremo il nuovo parroco, don Egidio. Un evento bello e solenne da preparare insieme; già molti di voi mi hanno suggerito idee, proposte ed iniziative. Ma per darvi corpo, terminata la pausa e la dispersione estiva, **vi propongo di ritrovarci giovedì 3 settembre, alle 20.30 in oratorio, per definire con precisione un programma. Chiedo cortesemente che all'incontro sia presente almeno un rappresentante dei diversi gruppi parrocchiali e civili di Cazzano sant'Andrea.**

Un grazie di cuore a tutti e auguri per una buona estate.

Don Corrado Capitanio

Festività dell'Assunta e di San Rocco

Domenica 9 agosto – Festa di San Lucio Martire

Sante Messe ore 8 – 10.30 – 20.30

In Chiesa a San Rocco:

Lunedì 10 agosto: Ore 19.35 Santo Rosario
Ore 20.00 Santa Messa con riflessione
Martedì 11 agosto: Ore 19.35 Vespri
Ore 20.00 Santa Messa con riflessione
Mercoledì 12 agosto: Ore 19.35 Santo Rosario
Ore 20.00 S. Messa con riflessione
Giovedì 13 agosto: Ore 19.35 Vespri
Ore 20.00 S. Messa solenne

Al termine processione con la statua di S. Rocco verso la Chiesa parrocchiale, riflessione e Benedizione con la Reliquia. La processione si snoderà lungo: Via Torre, Via Matteotti e Via Conte Greppi



In Chiesa Parrocchiale:

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria

Venerdì 14 agosto: Ore 17.00 Confessioni libere
Ore 18.00 Santa Messa festiva
Sabato 15 agosto: Sante Messe ore 8.00 – 20.30
Ore 15.30 Vespri, Santo Rosario e Benedizione Eucaristica

Solennità di San Rocco

Domenica 16 agosto Ore 10.30 Santa Messa
Ore 18.00 Santa Messa solenne
Processione con la statua verso la Chiesa di San Rocco, Benedizione e Bacio della Reliquia.
Saranno presenti il Corpo Musicale "Angelo Guerini" di Casnigo e la Confraternita del S.S. Sacramento (sospesa la S. Messa delle 20.30)
La processione si snoderà lungo: Via Conte Greppi, Via Dante e Via Giovanni XXIII

Si raccomanda, per quanto possibile, di addobbare le case nelle vie coinvolte dalla processione

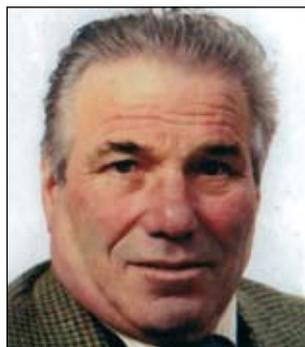
ANNIVERSARI



Battesimo



Il 19 luglio è stata battezzata
GIOIA TOMASINI
nata il 14 febbraio 2015
Benevenuta nella nostra comunità!



SCOLARI VINCENZO
1° ANNIVERSARIO

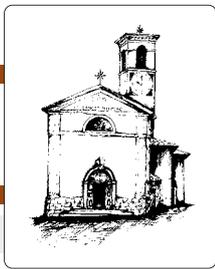


LAZZARINI VITTORIO
10° ANNIVERSARIO



GENUIZZI LUCIA
17° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi,
è appena finito il CRE: è stato bellissimo, un poco faticoso, ma pieno di tante belle soddisfazioni. L'estate quest'anno è particolarmente calda, ma il riposo all'ombra di alberi o di ombrelloni ci ricarica, ma non lasciamoci scaricare nella fede!! Abbiamo la possibilità di pregare un po' di più, di andare a qualche Messa in più: così la nostra fede non solo riposa al sicuro, ma cresce.

Vi ricordo i nostri prossimi appuntamenti:

S.LORENZO: il 10 Agosto è il nostro appuntamento per festeggiare il co-patrono di Barzizza, con messe e funzioni nella sua Chiesa (*che si raggiunge con una piccola camminata*), la tradizionale Messa Solenne proprio il 10 a cui sono invitati tutti coloro che portano il nome Lorenzo e la "Cena sotto le Stelle" Lunedì 10 sera.

ASSUNTA AL FARNO: bellissima la giornata dedicata alla Madonna nel cuore dell'estate e meravigliosa la fiaccolata che facciamo sulla cima dei nostri monti.

FESTA DI SAN ROCCO essendo di Domenica, le Messe avranno l'orario festivo: ore 10.30 in S.Nicola e ore 17.30 al Farno.

FESTA DI SAN NICOLA DA TOLENTINO Giovedì 10 Settembre con la Messa solenne e la benedizione dell'Altare della Madonna restaurato; la Novena inizierà Lunedì 31 Agosto e sarà sempre alle **ore 18.15**, la "Barzizza in Festa" inizia il Venerdì 28 in Oratorio (*vedi programma Festa*).

Carissimi, stiamo vicino a Gesù e a Maria e solo così saremo davvero felici.

Il vostro Parroco

Calendario Parrocchiale

LUGLIO

Tutte le messe feriali da metà Luglio fino a fine mese saranno in S.Nicola

AGOSTO

Mar. 4 Inizio Messe a S.Rocco

Ven. 7 1° Venerdì del Mese

Mattino: Comunione Ammalati

Sab. 8 Triduo per San Lorenzo

Ore 17.00: Tempo per Confessioni

Ore 18.00: S.Messa in S.Nicola

Dom. 9 Triduo per San Lorenzo

Lun. 11 FESTA DI SAN LORENZO

Ore 10.30: S. Messa a S.Lorenzo:

invitati tutti i Lorenzo, brindisi

Ore 17.30: Vespri Messa a S.Lorenzo

Ore 19.30: "Cena sotto le stelle"

in piazza Duca d'Aosta

Sab. 15 FESTA ASSUNTA

Ore 10.30: S. Messe in Parrocchia

Ore 17.00: S. Rosario al Farno

Ore 17.30: S. Messa

Ore 20.30: Fiaccolata al Farno

Dom. 16 SAN ROCCO

Ore 10.30: S. Messa in S. Nicola

Ore 17.30: S. Messa al Farno

Dom. 23 Ultima Messa al Farno

Mar. 25 Ultima Messa a S.Rocco

Gio. 27 Ultima Messa al Cimitero

Ven. 28 Inizio Barzizza in Festa in Oratorio

Lun. 31 Ore 18.15: Inizio Novena S.Nicola

BARZIZZA IN FESTA 2015

La nostra estate si conclude con la festa per San Nicola da Tolentino e la "Barzizza in festa". Da tempo la stiamo organizzando, con nuove specialità culinarie e attrazioni per tutti.

La Barzizza in Festa inizierà Venerdì 28 Agosto e terminerà Giovedì 10 Settembre con la grande festa religiosa per San Nicola; la Novena inizierà Lunedì 31 Agosto con la S.Messa che sarà ANTICIPATA ALLE ORE 18.15 e si concluderà Giovedì 10 Settembre con la benedizione dell'altare della Madonna a nuovo. San Nicola è sempre vicino ed è d'aiuto a ciascuno di noi. A tutti i miei collaboratori dico il mio grazie per il loro grande impegno...

Benvenuta fra noi



Gelmi Beatrice
il 28-6-2015

figlia di Danilo
e di Torri Cristina

CRE 2015

L'esperienza del mangiare è stato il tema che ha accompagnato il C.R.E. di quest'anno che ci ha fatto compagnia dallo scorso 15 giugno per 4 settimane all'insegna di un grande divertimento...

Mangiare è sicuramente una questione di identità e mostra come l'uomo che si siede a tavola è uno che ha bisogno di qualcosa che da solo non può procurarsi. Ma il mangiare è anche, e soprattutto, una questione di relazione, poiché la necessità di nutrirsi pone l'uomo in una rete di rapporti con il mondo e con il prossimo. Ed è su quest'ultimo aspetto, sul relazionarsi l'uno all'altro, che si fonda anche un'avventura speciale come è quella di un C.R.E.

Rapporti che si costruiscono, rapporti che si rafforzano sempre di più tra i bambini e gli animatori, sotto la sapiente regia di don Guido, di Marina, di Gabry e di Mario: persone indispensabili per un progetto tanto meraviglioso, quanto impegnativo, ai quali va un immenso grazie per averci sempre sostenuto e creduto in noi. Sono stati loro il più bell'esempio tangibile di guida sicura per noi animatori e lo abbiamo fatto nostro, provando a divenire noi il punto di riferimento per i più piccoli.

Il sole e il gran caldo sono stati sicuramente dalla nostra parte in questo mese, cornice perfetta per vivere ancor in maniera più intensa le varie attività proposte che non hanno annoiato. Magnifiche le gite del giovedì: a piedi sul Monte Farno, sulle attrazioni di Minitalia e an-



cora sugli scivoli dei parchi acquatici “Acqua-Dream” e “Acqua-Splash”. E come dimenticare i pomeriggi in sella alle bici o sui roller, skate e monopattini che hanno visto i bambini cimentarsi in vari percorsi, i martedì in piscina a Casnigo, i più svariati giochi e tornei che hanno visto fronteggiarsi le quattro squadre protagoniste e la piacevole novità di quest’anno: le “merende speciali” che hanno permesso ai bambini di trovarsi tutti a tavola, senza scordarsi però di tanti le cui tavole purtroppo sono vuote...

Indimenticabile la serata finale ed il forte messaggio che gli animatori hanno voluto regalare, attraverso un amore grande e tragico di due famosi personaggi che si è concluso con il bellissimo canto *AMA E CAMBIA IL MONDO*, che possiamo dire essersi realizzato in queste settimane insieme. Quell’amore dimostrato verso i più piccoli, quel prendersi cura di chi si affida a noi e quella gioia nel vedere i sorrisi dei bambini, che ricompensano gli sforzi di un mese di C.R.E: questi sono e saranno i ricordi più vivi di quest’avventura.

Ed ai tanti fotogrammi che rimarranno impressi per lungo tempo nelle nostre menti si aggiunge il grazie più grande degli animatori che va proprio ai bambini che hanno voluto mettersi nelle nostre mani, che ci hanno dato modo di responsabilizzarci, che ci hanno fatto sentire, nonostante i tanti nostri difetti, un punto di riferimento ed un modello per loro, facendo emergere da ognuno di noi le nostre migliori qualità.

Ecco che allora quella condivisione e quel rapportarsi l’uno all’altro, propri dello stare a tavola, si sono realizzati davvero tra le mura del nostro Oratorio, che si arricchisce anche quest’anno, di un’avventura ricchissima di sorrisi e soddisfazioni chiamata C.R.E.

Simone P.



I N O S T R I D E F U N T I



SPINELLI BARBARA
ved. Caccia
17-3-1928 12-7-2015



MIGNANI LORENZINA
in Carletti - 20° ANN.



SUARDI MARGHERITA
5° ANNIVERSARIO



CAMPANA PASQUINA
1° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Com'è la nostra fede?

In queste settimane, avremo modo di celebrare diverse ricorrenze mariane che appartengono alla vita della comunità da ormai molto tempo. Caratteristica questa che condividiamo con molte altre parrocchie, soprattutto del vicariato (conoscete una sola, tra le nostre parrocchie, che in questi mesi non abbia una festa mariana legata a qualche chiesa o santella?).

Per prepararci ad entrare nel cuore delle celebrazioni ho creduto opportuno regalarvi questo contributo prezioso che è parte di una meditazione di papa Francesco, pronunciata nel maggio 2013 in occasione della celebrazione per la festa della Madonna di Fatima.

Ciò che più mi ha stimolato nelle riflessioni del papa è stato il suo insistere su un tratto fondamentale della Vergine: Maria, con le sue parole ed i suoi gesti, ci porta sempre a Gesù.

La domanda attorno alla quale si snoda il discorso papale è diretta e di grande sostanza: "Come è stata la fede di Maria?"

Perché è così importante interrogarsi su questo tema? Semplicemente perché la fede della Madre di Dio interpella e provoca la nostra fede ad una maggiore maturità e costanza.

Suggerendo di non leggere il testo tutto d'un fiato, ma a piccoli brani, auguro a tutti una buona lettura.

Cari fratelli e sorelle...

C'è una realtà: Maria sempre ci porta a Gesù. E' una donna di fede, una vera credente.

Possiamo domandarci: come è stata la fede di Maria?

1. Il primo elemento della sua fede è questo: la fede di Maria scioglie il nodo del peccato (cfr Con Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Lumen gentium, 56). Che cosa significa? I Padri conciliari [del Vaticano II] hanno ripreso un'espressione di sant'Ireneo che dice: «Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva aveva legato con la sua incredulità, la vergine Maria l'ha sciolto con la sua fede» (Adversus Haereses III, 22, 4).

Ecco il "nodo" della disobbedienza, il "nodo" dell'incredulità. Quando un bambino disobbedisce alla mamma o al papà, potremmo dire che si forma un piccolo "nodo". Questo succede se il bambino agisce rendendosi conto di ciò che fa, specialmente se c'è di mezzo una bugia; in quel momento non si fida della mamma e del papà. Voi sapete quante volte succede questo! Allora la relazione con i genitori ha bisogno di essere pulita da questa mancanza e, infatti, si chiede scusa, perché ci sia di nuovo armonia e fiducia. Qualcosa di simile avviene nel nostro rapporto con Dio. Quando noi non lo ascoltiamo, non seguiamo la sua volontà, compiamo delle azioni concrete in cui mostriamo mancanza di fiducia in Lui – e questo è il peccato -, si forma come un nodo nella nostra interiorità. E questi nodi ci tolgono la pace e la serenità. Sono pericolosi, perché da più nodi può venire un groviglio, che è sempre più doloroso e sempre più difficile da sciogliere.

Ma alla misericordia di Dio – lo sappiamo – nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo "sì" ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciolga i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre. Ognuno di noi ne ha alcuni, e possiamo chiederci dentro al nostro cuore: quali nodi ci sono nella mia vita? "Padre, i miei non si possono sciogliere!". Ma, questo è uno sbaglio! Tutti i nodi del cuore, tutti i nodi della coscienza possono essere sciolti. Chiedo a Maria che mi aiuti ad avere fiducia nella misericordia di Dio, per scioglierli, per cambiare? Lei, donna di fe-



de, di sicuro ci dirà: “Vai avanti, vai dal Signore: Lui ti capisce”. E lei ci porta per mano all’abbraccio del Padre della misericordia.

2. Secondo elemento: la fede di Maria dà carne umana a Gesù. Dice il Concilio: «Per la sua fede e la sua obbedienza Ella generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza conoscere uomo, ma sotto l’ombra dello Spirito Santo» (Cost. dog. *Lumen gentium*, 63). Questo è un punto su cui i Padri della Chiesa hanno molto insistito: Maria ha concepito Gesù nella fede e poi nella carne, quando ha detto “sì” all’annuncio che Dio le ha rivolto mediante l’Angelo. Che cosa vuol dire questo? Che Dio non ha voluto farsi uomo ignorando la nostra libertà, ha voluto passare attraverso il libero assenso di Maria, attraverso il suo “sì”. Le ha chiesto: “Sei disposta a questo?”. E lei ha detto: “Sì”.

Ma quello che è avvenuto nella Vergine Madre in modo unico, accade a livello spirituale anche in noi quando accogliamo la Parola di Dio con cuore buono e sincero e la mettiamo in pratica. Succede come se Dio prendesse carne in noi, Egli viene ad abitare in noi, perché prende dimora in coloro che lo amano e osservano la sua Parola. Non è facile capire questo, ma è facile sentirlo nel cuore.

Pensiamo che l’incarnazione di Gesù sia un fatto solo del passato, che non ci coinvolge personalmente? Credere in Gesù significa offrirgli la nostra carne, con l’umiltà e il coraggio di Maria, perché Lui possa continuare ad abitare in mezzo agli uomini; significa offrirgli le nostre mani per accarezzare i piccoli e i poveri; i nostri piedi per camminare incontro ai fratelli; le nostre braccia per sostenere chi è debole e lavorare nella vigna del Signore; la nostra mente per pensare e fare progetti alla luce del Vangelo; e, soprattutto, offrire il nostro cuore per amare e prendere decisioni secondo la volontà di Dio. Tutto questo avviene grazie all’azione dello Spirito Santo. E così, siamo gli strumenti di Dio perché Gesù agisca nel mondo attraverso di noi.

3. E l’ultimo elemento è la fede di Maria come cammino: il Concilio afferma che Maria «ha camminato nel pellegrinaggio della fede» (ibid., 58). Per questo lei ci precede in questo pellegrinaggio, ci accompagna, ci sostiene.

In che senso la fede di Maria è stata un cammino? Nel senso che tutta la sua vita è stata seguire il suo Figlio: Lui, Gesù, è la via, Lui è il cammino! Progredire nella fede, avanzare in questo pellegrinaggio spirituale che è la fede, non è altro che seguire Gesù; ascoltarlo, lasciarsi guidare dalle sue parole, vedere come Lui si comporta e mettere i nostri piedi nelle sue orme, avere i suoi stessi sentimenti e atteggiamenti. E quali sono, i sentimenti e gli atteggiamenti di Gesù? Umiltà, misericordia, vicinanza, ma anche fermo rifiuto dell’ipocrisia, della doppiezza, dell’idolatria. La via di Gesù è quella dell’amore fedele fino alla fine, fino al sacrificio della vita, è la via della croce. Per questo il cammino della fede passa attraverso la croce e Maria l’ha capito fin dall’inizio, quando Erode voleva uccidere Gesù appena nato. Ma poi questa croce è diventata più profonda, quando Gesù è stato rifiutato: Maria sempre era con Gesù, seguiva Gesù in mezzo al popolo, e sentiva le chiacchiere, le odiosità di quelli che non volevano bene al Signore. E questa croce, Lei l’ha portata! Allora la fede di Maria ha affrontato l’incomprensione e il disprezzo. Quando è arrivata l’“ora” di Gesù, cioè l’ora della passione, la fede di Maria è stata la fiammella nella notte, quella fiammella in piena notte. Nella notte del sabato santo Maria ha vegliato. La sua fiammella, piccola ma chiara, è stata accesa fino all’alba della Risurrezione; e quando le è giunta la voce che il sepolcro era vuoto, nel suo cuore è dilagata la gioia della fede, la fede cristiana nella morte e risurrezione di Gesù Cristo. Perché la fede sempre ci porta alla gioia, e Lei è la Madre della gioia: che ci insegni ad andare per questa strada della gioia e viverla!.

Questa gioia, questo incontro di Gesù e Maria sono i punti culminanti del cammino della fede di Maria e di tutta la Chiesa.

Com’è la nostra fede? La teniamo accesa, come Maria, anche nei momenti difficili, i momenti di buio? Ho sentito la gioia della fede? Questa sera, Madre, ti ringraziamo per la tua fede, di donna forte e umile; rinnoviamo il nostro affidamento a te, Madre della nostra fede. Amen.



Tutti a tavola: non di solo pane vivrà l'uomo CRE 2015



L'esperienza estiva del CRE 2015 si è da poco conclusa e in noi ragazzi, piccoli e grandi, è ancora vivissimo il ricordo delle splendide giornate che abbiamo avuto la fortuna di condividere insieme ai nostri amici, accompagnati dagli animatori e da mamme e papà che, come sempre, mettendoci impegno e tanta buona volontà, si sono messi in gioco organizzando le attività in oratorio e non solo. Un mese di divertimento nei giochi e durante le gite, di impegno nei compiti ma soprattutto di buona compagnia ha inaugurato nel migliore dei modi l'inizio delle tanto attese vacanze estive. Sostenuti da un clima che ci ha letteralmente catapultati in un'estate degna di essere chiamata tale, abbiamo avuto modo di vivere al meglio il tema del CRE di quest'anno: "Tutti a tavola".

La metafora che ci ha voluto attorno ad una ipotetica tavola imbandita, ha voluto sottolineare il suo essere buona occasione per costruire una comunità nella quale bambini e ragazzi, adolescenti ed



adulti hanno potuto, in queste quattro settimane, sperimentare insieme una quotidianità capace di sguardi e gesti nuovi, lasciando in tutti il segno di una cura ricevuta. Per le nostre famiglie, ora, si apre l'impegno di essere luoghi concreti dove sentirsi invitati ed accolti, non dimenticando che Gesù stesso ha scelto un banchetto come luogo privilegiato per incontrarci. Con un caloroso "Arrivederci al prossimo CRE!", auguriamo una buona continuazione di estate a tutti quanti!

Ale



Festa della Tribulina de l'Useli

Rispettando la tradizione e con l'aiuto del clima caldo e solare, sabato 11 luglio, gli Alpini hanno potuto rinnovare la loro devozione mariana celebrando la S. Messa presso la cappella della "Madonna de l'useli"; davanti all'altare di Maria hanno pregato per i loro compagni ed amici defunti, affidandoli al Cristo risorto.

Il tempo favorevole ha permesso la buona riuscita anche dell'agape allestita presso il piazzale mons. Antonietti; infatti, un gran numero di persone ha invaso il tendone ed i tavoli, rendendo la serata piacevole e vivace. Un grazie sincero agli Alpini e ai volontari avisini per il loro fedele impegno.



Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 200 - Offerta Pro Parrocchia € 50

Rinnovo adozione a distanza 2015 € 320

Pro restauro Statua Madonna di Lourdes € 100 - Da Mercatino C.R.E. € 200



F.lli Zappettini
SERVIZI AMBIENTALI

Via Cistercensi, 3 - ALBINO

www.ecozappettini.it

info@ecozappettini.it

SPURGO FOSSE BIOLOGICHE
E STASAMENTO TUBAZIONI

SERVIZI IN ABBONAMENTO

INTERVENTI IN URGENZA
ANCHE SABATO E DOMENICA

Tel. 035.770933

Festa della B.V. della Sanità - 5 Agosto 2015

Da Lunedì 27 Luglio a Venerdì 31 Luglio

Tempo di preparazione alla Festa della Beata Vergine con S. Messa celebrata al Santuario alle ore 18.00

Sabato 1 Agosto - ore 18 S. Messa in chiesa parrocchiale

Domenica 2 Agosto - ore 10.30 S. Messa al Santuario (al termine della celebrazione, processione con la statua della Madonna, portata dai Volontari Ciranfest, verso la chiesa parrocchiale)

Lunedì 3 Agosto - ore 18 S. Messa in chiesa parrocchiale

Martedì 4 Agosto - ore 20.30 S. Messa in chiesa parrocchiale a seguire, solenne processione per le vie del paese verso il Santuario

Mercoledì 5 Agosto - Solennità della Beata Vergine della Sanità

Ore 7.00 S. Messa celebrata all'altare votivo della Madonna

Ore 8.00 - 10.30 - 18.00 SS. Messe

In serata si conclude CIRANFEST

Durante le sere della novena, presso la casa Parrocchiale, è allestita la pesca di beneficenza



Appuntamenti

Domenica 9 Agosto

Festa presso la Cappelletta della S. Famiglia in Val d'Agro

ore 10.30 S. Messa (N.B. rimane confermata la S. Messa delle 10.30 a S. Gottardo)

Venerdì 14 Agosto

Ore 11 S. Messa al Campo d'Avène

Ore 18 S. Messa prefestiva della solennità dell'Assunta, in chiesa parrocchiale

Sabato 15 Agosto

Ore 8 S. Messa in chiesa parrocchiale

Ore 10.30 S. Messa al Santuario

Ore 18 S. Messa in chiesa parrocchiale

Domenica 16 Agosto

Ore 8 S. Messa in chiesa parrocchiale

Ore 10.30 S. Messa al Santuario con celebrazione della memoria liturgica di S. Rocco

Domenica 23 Agosto

Ore 10.30 - S. Messa al Santuario nella memoria liturgica di S. Bartolomeo Ap.

Domenica 27 Settembre

Ore 10.30 S. Messa al Santuario. Al termine della celebrazione seguirà la processione con la statua della Madonna del S. Rosario portata dalle donne nella chiesa parrocchiale dove rimarrà esposta per il mese missionario, fino alla terza domenica di Ottobre



Battesimo



Giulia Colombi

di Walter e Chioda Monica
battesimata il 5-7-2015

ANNIVERSARI



DELLA TORRE GAETANO
11° ANNIVERSARIO



COLOMBI AURELIA
5° ANNIVERSARIO



COLOMBI SILVANA
3° ANNIVERSARIO

la Val Gandino

Anno CII - N° 7 LUGLIO 2015

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti
Don Guido Sibella - Don Corrado Capitano - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio,
lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	112
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

C'era una volta...



I coscritti del 1905

La foto che pubblichiamo risale esattamente a 50 anni fa, essendo stata scattata nel 1965 sul Sagrato della Basilica. Ritrae i coscritti del 1905, che in quell'occasione si erano ritrovati per festeggiare l'importante traguardo dei 60 anni. Abbiamo ricostruito per quanto possibile la didascalia completa della foto e come sempre invitiamo i lettori a segnalarci opportune integrazioni che consentano di conservare in archivio dati corretti e per quanto possibile completi. Questi i nomi corrispondenti alla numrazione apposta sulla fotografia:

- | | |
|--------------------------------|-------------------------|
| 1. Moretti Matteo | 14. Torri Giacomo |
| 2. Sugliani Giambattista | 15. Rottigni Angelo |
| 3. Nessi Luigi | 16. ??? |
| 4. Bosio Pio | 17. Canali Francesco |
| 5. Bernardi Adamo | 18. Picinali Lorenzo |
| 6. Nodari Luigi (?) | 19. Della Torre Antonio |
| 7. Giudici Giovanni | 20. Principe Matteo |
| 8. Ongaro Gaetano | 21. Bonazzi Pietro |
| 9. Picinali Francesco (Manòt) | 22. Picinali Pietro |
| 10. Carletti Albino | 23. Caccia Andrea |
| 11. Battista Servalli | 24. Bombonato Alberto |
| 12. Picinali Francesco (Saldo) | 25. Pasini Giuseppe |
| 13. Spampatti Antonio | |